UDINE - Domenica 18 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour, 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 850 - Ufficio Propaganda 691 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 248 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.60; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio, 10 - Telefono 70-883.

Gli esempi del Duce

« Non è discutibile — scrivevamo giorni fa — che tutti dovremmo « utilizzare » di più quello che è l'esempio quotidiano del Duce; dovremmo meditare su tutto le sue parole e su tutte le sue azioni, parole ed azioni che non sono mai superflue, nè dettate dal capriccio, ma pesate e volute dal più grande genio vivente ».

Anche oggi il Duce ci offre un esempio ammonitore, della più alta importanza e ci dà modo di continuare questa rubrica.

4.

Per il Gran Rapporto dei Direttori Federali che avrà luogo a Napoli il 24 corr., stavano preparando in quella città «un ricevimento naturalmente sontuoso» (la frase finemente umoristica è del Duce) «e una serata di gala non meno naturalmente fastosa». *«Prevengo ch'io non parteciperò nè all'uno, nè all'altro»*, ha subito telegrafato al Commissario di Napoli — *Non è questo il momento* ».

Ecco un telegramma che vale cento discorsi, col vantaggio di richiamare più energicamente alla realtà chi non l'aveva ancora compresa.

Non è il momento delle feste e dei lussi: bisogna che la Nazione serri i denti e resista allo sforzo ch'è duro e lungo da vincere; bisogna utilizzare tutte le forze e le risorse, tagliando tutto quello che ieri poteva sembrare essenziale, e non lo è; bisogna capire sopratutto che la classe dirigente ha l'obbligo di essere di esempio al gran pubblico, e di sentire il peso di questa pesantissima responsabilità.

E' inutile chiudere gli occhi per non vedere il pericolo: tutto il mondo sta attraversando un'epoca di grave perturbamento economico, e del fenomeno, che è mondiale, usciranno vive e vittoriose quelle nazioni che avranno capito prima il pericolo e si saranno attrezzate per tempo onde superarlo.

A parte la necessità materiale di compiere tutte le possibili economie e di abolire i lussi o lo sforzo per impiegare più utilmente quei danari, osserviamo che l'abolizione del superfluo è opera morale di fronte alla penosa realtà delle masse operaie disoccupate e di tutti coloro che compiono quotidiani sacrifici per non lasciar trasparire le loro tristi condizioni.

Un ottimo sistema sarebbe quello di destinare a favore dell'Ente per le Opere Assistenziali le somme che andrebbero spese in feste e ricevimenti: sarebbe un indice di gentilezza d'animo e di comprensione politica.

Questo è il significato del lapidario telegramma mussoliniano.

Esso costituisce uno di quei gesti che, nella loro grande spontaneità, commuovono ed esaltano questo grande popolo italiano del quale Mussolini conosce il profondo del cuore. Ed a Napoli sarà tutto il cuore d'Italia: fiero, dignitoso e virtuoso: degno delle Camicie Nere cadute per aprire il varco alla Rivoluzione.

5.

Il Duce ha ricevuto ieri i partecipanti al Congresso di fisica per lo studio sulla costituzione dell'atomo. Le storiche sale di Palazzo Venezia sono ben degne di accogliere il fiore degli scienziati di tutto il mondo, convenuti a Roma per un problema che è alla base di tutte le scienze moderne: e pensiamo, non senza orgoglio, all'impressione che la visita di ieri deve avere suscitato negli ospiti.

Anche in questo ricevimento del Capo del Governo vediamo un significato e un esempio. Roma non fu grande solo per la virtù delle armi; arti, lettere, cultura, politica, fede religiosa, spirito d'intraprendenza... la civiltà romana e italiana, insomma, fu complessa e multiforme: vastissima e originale, gettò fasci di luce eterna fino ai limiti del mondo. Il Duce ha sempre viva nello spirito l'immagine augusta di Roma e non trascura occasione per ribadire il concetto universale del Fascismo; per far capire, dentro e fuori dei confini, che l'Italia è pur sempre la Patria dello Spirito.

Il gesto del Duce vuol dire anche questo: che la gioventù italiana, per assolvere il suo compito di fronte al Fascismo, deve amare lo studio e applicarvisi con tenace volontà.

Sarà bene infine non dimenticare che per rivendicare l'italianità e il genio di Guglielmo Marconi fu necessario l'avvento del Fascismo.

PIERO PEDRAZZA

Il chiaro monito del Duce

Non è questo il momento dei ricevimenti

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma all'Alto Commissario di Napoli.

« Leggo sui giornali che per il Gran Rapporto dei Direttori Federali a Napoli si stanno preparando un ricevimento, naturalmente sontuoso, ed una serata di gala, non meno naturalmente fastosa. Prevengo che io non parteciperò nè all'uno, nè all'altro. Non è questo il momento. - MUSSOLINI ».

I ricevimenti del Duce

Gli scienziati del Congresso di fisica

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti al Convegno « Volta » di fisica nucleare promosso dall'omonima fondazione annessa alla Reale Accademia d'Italia. Fra i convenuti figuravano ben otto premi Nobel: Guglielmo Marconi, Madame Curie, F. Aston, N. Bohr, A. Compton, A. Millikam, J. Perrin, O. W. Richards. Degli altri illustri scienziati stranieri ed italiani erano presenti Mot di Cambridge, C. D. Ellis di Cambridge, H. Townsend di Oxford, R. H. Fowler di Cambridge, P. Blachett di Cambridge, S. Goudsmitt di Ann Arbor (Mich), E. Lupp di Berlino, P. Deybe di Lipsia, W. Bothe di Giessen, E. Geiger di Tubinga, A. Scherfeld di Monaco, O. Ostern di Amburgo, W. Heinsenberg di Lipsia, L. Mitener di Berlino, G. Diech di Lipsia, Walpuli di Zurigo, N. Brillouen di Parigi, il senatore on. Corbino, le Ll. EE. gli accademici d'Italia Parravano, Vallauri e Giordani, i professori Rossi, Garbasso, Cantone, Maiorana, Bonino, Persico, Wataghin, Carrelli, Bordoni, Lesardo, Rasetti e Trabacchi. Erano presenti il Segretario Generale dell'Accademia S. E. Volpe ed il cancelliere prof. Marpicati. I congressisti stranieri introdotti nella sala del Mappamondo sono stati presentati al Duce dal Presidente della Reale Accademia d'Italia Guglielmo Marconi. Il Capo del Governo ha rivolto quindi ai presenti brevi parole compiacendosi dei lavori veramente importanti del convegno e dicendosi lieto che Roma e il Governo Fascista ospitassero una folta schiera di così insigni scienziati di ogni parte del mondo. Gli ospiti poi hanno visitato le magnifiche sale del Palazzo Venezia.

Prefetti e Segretari Federali

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Treviso e di Ragusa, e successivamente il Segretario federale di Rieti che gli ha riferito sulla soddisfacente situazione politica ed economica di quella provincia.

Il verbo dell'Italia fascista nel mondo

e le alte idealità della "Dante Alighieri"

ROMA, 17

Ecco il testo del messaggio di S. E. Boselli, che sarà letto domani alla seduta inaugurale del Congresso della «Dante Alighieri» a Siracusa:

«Nell'opera di Dante la Sicilia lampeggia, e nel poema meraviglioso del Risorgimento italiano la Sicilia arde fiammeggiante.

Noi salutiamo commossi questa terra fatidica, terra delle intraprese vittoriose. E qui davanti al Vostro mare che ha poesie divine, voci eroiche, presagi sublimi, noi, nel Congresso di Siracusa, sentiamo l'ispirazione di accrescere fiamma etnea ed impulsi garibaldini alla missione nostra.

La quale per vero, ogni giorno s'afforza e più vigoreggia; e lo sanno: operosi i Vostri Comitati, balzanti i Vostri giovani nel patriottismo ardimentosi, provvide di geniali concorsi le Vostre donne nel cui fiore splende la bellezza del cuore italiano.

Ma non basta ciò che oggi siamo: dobbiamo essere molto di più: e, come mossi dallo spirito di Francesco Crispi, noi vogliamo dire a noi stessi in questo Congresso: avanti, sempre più in numero, sempre più sollecíti sempre più efficaci edificatori, propagatori, rivendicatori — nel nome del Re Vittorioso, attenti al cenno del Duce, col Fascio che stringe e cammina, col retaggio di Roma immortale.

Avanti avanti: per la «Dante» non è grido di guerra, è grido che significa la difesa, la riscossa della lingua italiana, dei suoi diritti, delle sue glorie, della sua influenza dovunque il sangue dei popoli e la storia ne acclamano i giusti riconoscimenti. A questo intento la «Dante» non deve concedere nè indugi, nè tregue.

La «Dante» è Società di cultura, ma di cultura politicamente indirizzata. Noi non ricantiamo i secoli famosi del nostro primato culturale. Ma nella cultura dei popoli civili, la cultura italiana deve fare palese il genio del popolo italiano che è genio di civiltà, il sentimento del popolo italiano che è sentimento di fraternità nella giustizia e nella felicità della vita ordinata nelle istituzioni e nella pace del lavoro.

Nell'estendere la cultura italiana noi ci conformiamo agli esempi luminosi dell'opera della Eccellenza Vostra, Balbino Giuliano, che è sicura e rapida perchè Voi vivete in famigliare consuetudine sulle cime che toccano le regioni più alte dello spirito, coi massimi problemi dell'umanità, e nei deliziosi ed armoniosi campi tracte il fiore delle lettere italiane e signoreggiate in quelle conquiste onde l'eloquenza aleggia dominatrice.

Perciò a noi urge rapidamente costituire in paesi altrui scuole che sono dovere di patria per le generazioni italiane, consorzio intellettuale colle altre genti; diffondere largamente i libri che dicono l'anima dell'Italia, promuovere le conferenze che aprono i solchi dove s'incontra il genio dei vari popoli e le loro coscienze volgono ad unificarsi; esaltare con favore le Case della «Dante» e degli Italiani pari a quelle che sono da Barcellona a Tunisi alle Americhe, belle ed animatrici sedi di fervore, di coltura, di operosità italiana, pari a quella testè sorta a Parigi con auspici di concorde classicità latina.

Corre un'ora nella quale le migliori ragioni della civiltà non in pericolo di certo, ma in ardui cimenti si avvolgono. La civiltà invoca che si circoscrivano gli armamenti, ma insieme occorre nei pensieri e negli animi e nelle opere, tutto concordi a riconoscere ed invigorire i diritti dello nazioni, le virtù del lavoro, la pace sociale.

Compito nostro è vegliare ed operare a scherma e rivendicazione della lingua italiana dovunque essa ha diritto e documento di vita, e tenere accese quelle vocazioni che non sono minaccia e pretensioni, ma serbano retaggio di storia e fede ai destini nazionali nel corso della storia.

Coll'entrare nel prossimo anno, un nuovo Ordinamento renderà ognor più fattrice la missione nostra di precursori, di crociati della fede italiana, stringendoci ognor più alle aspirazioni e alle energie del Governo, nelle ascensioni per le quali Benito Mussolini segna le vie, erge i presidi, avvalora i conati.

Noi siamo propagatori di idealità intesa a trasformarsi in azione: propagatori di quella idealità d'onde la potenza dei popoli s'afforza e la loro grandezza si estolle: idealità, forza, potenza inseparabili.

Dessa è idealità dominatrice in Siracusa. Qui è poesia di ala gemmata e di gagliardo volo. Qui regna divina bellezza di natura e d'arte, fra il mare che incanta e la Venere che rapisce, e da ogni interno echeggiano ricordi di ardimentose gesta. Qui è trionfo di scienza cui Archimede apprese il magistero della realtà sovrana.

Noi ascoltiamo le voci della Vostra storia e protesi lo sguardo e l'animo sul Vostro mare e oltre di esso, e dove una nuova Italia ha già potente respiro nelle redenzioni della civiltà, ne ascoltiamo i presagi.

Presagi che sentiamo, affermiamo, vogliamo infallibili.

Roma, 18 ottobre 1931-IX.

PAOLO BOSELLI»

Una lotteria di propaganda coloniale

ROMA, 17.

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'Ente autonomo Fiera di Tripoli, promotore e organizzatore della prima mostra internazionale d'arte coloniale, a bandire una grande lotteria di propaganda coloniale. Verranno sorteggiati 18 premi costituiti da 10 viaggi in Tripolitania, 4 viaggi in Cirenaica, 2 viaggi nelle isole dell'Egeo e un viaggio nella Eritrea e uno nella Somalia. I 18 premi che saranno sorteggiati il prossimo febbraio daranno modo ai fortunati vincitori non solo di fare un magnifico comodo viaggio senza alcuna spesa, ma di arricchire la propria mente con un utilissimo corredo di esatte cognizioni relative ai nostri possedimenti. Saranno così 18 testimoni quindi 18 assertori di più della capacità ed efficenza colonizzatrice dell'Italia fascista.

Riconoscimento francese all'Italia

per la feconda opera coloniale del Regime

ROMA, 17.

«L'Azione Coloniale» pubblicherà nel prossimo numero una intervista col Sottosegretario francese alle Colonie il quale è, come si sa, un negro deputato del Senegal. Chiestogli un parere sull'opera di colonizzazione italiana in Africa, così decisamente avviata dal Governo fascista, lo interrogato ha così risposto:

« Gli aggettivi che a me sembrano più idonei a caratterizzare quest'opera sono: necessaria e utile. Necessaria dal punto di vista di potenza in larga esuberanza demografica, bisognosa di possibilità di lavoro, dalla sempre crescente popolazione. Io so assai bene che i cittadini italiani non muovono più alla ricerca di possibilità di lavoro per terre lontane dalla Patria, ma sono gradatamente avviati verso le loro nuove colonie ed, ecco, dunque, che il vostro sforzo colonizzatore risponde ad una vostra necessità e non può non essere lodevole. Ho detto poi utile e questa utilità la intendo nei riguardi della sudditanza di colore, giacchè ritengo che la dominazione italiana giovi grandemente alle genti soggette perchè ispirata a alti intenti di civiltà, migliora costantemente il terreno di vita materiale e morale e giova a dirozzare ed a migliorare di giorno in giorno l'anima e l'intelletto ».

Passando a trattare della possibilità di una intesa africana tra l'Italia e la Francia ha dichiarato: « Sotto molti punti di vista le possibilità di questo accordo vi sono. Basta pensare ai grandi interessi comuni che l'Italia e la Francia hanno nel Sahara. Una rete di grandi vie di comunicazione nell'immenso deserto, costituita in piena intesa di mezzi e di finalità, potrebbe apparire oltre ad una felice realizzazione una auspicata « entente africaine » nonchè un possente elemento pratico ed economico tra l'Italia e la Francia e quindi la possibilità di trovare agevolmente l'auspicata via di risoluzione di tutti gli altri problemi comuni ».

Richiesto di alcune informazioni precise in merito alla transahariana francese, il Sottosegretario di Stato ha detto: «Dopo la conclusione favorevole che il comitato di studio per una grande ferrovia desertica ha avuto recentemente ed in seguito alla ideazione assai accurata e sistematica, si è in Francia nell'ordine di idee, anche se non ufficiale, che la transahariana possa e debba essere realizzata. Peraltro la formidabile spesa che richiederebbe la realizzazione di questa iniziativa assolutamente senza precedenti negli annali della colonizzazione, e sopratutto il permanere al suo stato acuto della crisi economica mondiale, non possono permettere oggi alla Francia di aggiungere ai moltissimi già in atto questo nuovo sforzo ».

Richiestogli se sia esatta la notizia di una sua imminente venuta a Roma, pubblicata da alcuni giornali italiani, ha disposto: «Fino a un certo punto sì, giacchè al cortese invito del vostro sottosegretario S. E. Lessona di recarmi alla Capitale d'Italia per restituire al Ministro De Bono la visita di Parigi ho aderito volentieri, poichè lo desidero vivamente di conoscere l'Italia che uno dei miei figli ha visitato riportando una impressione indimenticabile. Per ora però non mi è possibile fissare la data della mia venuta, giacchè mi sarà piuttosto difficile muovermi fino a che il Ministro delle Colonie sarà assente da Parigi. Sappiate comunque che desidero vivamente conoscere la vostra bella terra e che mi auguro di compiere al più presto l'annunciata visita ».

Il Ministro Balbo a Budapest

ricevuto dal Reggente Horty

BUDAPEST, 17.

Proveniente da Bucarest è qui arrivato, accompagnato dal Capo di gabinetto generale Tedeschini e dal maggiore Cagna, il Ministro dell'aviazione italiana, generale Italo Balbo. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro delle Honved, il Ministro Segretario di Stato Cesare Barczy, il Ministro d'Italia a Budapest Arlotta, coi membri della delegazione italiana, il tenente colonnello Nanascy Megay, il Segretario del Fascio italiano di Budapest principe Pignatelli, e molti membri della colonia italiana di Budapest.

S. E. Balbo è stato stamane ricevuto dal Reggente d'Ungheria. L'udienza è durata un'ora.

Nel pomeriggio, accompagnato dal suo seguito, S. E. Balbo ha fatto visita al Presidente del Consiglio co. Giulio Karoly.

In occasione della visita di S. E. Balbo il «Pesti Hirlap», dopo avere ricordato la riorganizzazione dell'Armata del cielo italiana effettuata dal Fascismo, rileva che Italo Balbo è riuscito anche in questo campo a far penetrare i principii morali e lo spirito del Fascismo cioè: forza di volontà, rigida disciplina, iniziativa e capacità. «La potente organizzazione — scrive il «Pesti Hirlap» — creata dal Generale Balbo non rappresenta soltanto una parte importante delle forze armate ma costituisce in tutto e per tutto una Arma veramente fascista».

Il giornale aggiunge che la rivista dell'Armata dell'Aria che si è svolta lo scorso mese ha dimostrato l'eccellente spirito di cui sono animati gli aviatori d'Italia, capi e truppa e scrive: «Il meraviglioso volo transatlantico verso l'America latina illustra meglio di ogni altra cosa il talento di organizzatore e di condottiero del Ministro Balbo, esponente eminente della Potenza amica italiana, ora nostro ospite al quale diamo cordialmente il benvenuto».

Il giornale termina dicendo che anche l'opinione pubblica ungherese dà il suo benvenuto al Ministro italiano dell'Aria ed esprime il sincero desiderio che egli possa riportare la più gradita impressione dal suo attuale soggiorno nella capitale d'Ungheria.

Grandi si recherà a Berlino

nella prossima decade

ROMA, 17 notte.

L'annunciata visita del Ministro degli Esteri S. E. Grandi a Berlino avverrà nella prossima decade. Il Ministro partirà probabilmente da Roma alla fine della prossima settimana e giungerà a Berlino il 25 od il 26 ottobre.

Egli sarà ospite ufficiale del Governo tedesco e nel corso della visita avrà importanti colloqui con il Cancelliere Bruening. Il programma sarà reso noto in questi giorni.

La Germania dopo il discorso di Bruening

ROMA, 17.

Particolare attenzione merita l'attuale situazione politica tedesca. Il Gabinetto Bruening ha avuto 24 voti di maggioranza. La persona di Bruening, le sue intenzioni, i suoi propositi di servire il Paese e di superare la gravità dell'ora con le difficoltà ancor più gravi dell'imminente inverno, hanno valso certamente a raccogliere la malcomposta maggioranza, ed è probabile che Bruening anche dopo il voto che può impegnarlo in esigenze parlamentari continui ad agire secondo il suo programma senza farsi deviare dai capricci della maggioranza. La quale, in realtà, si riposa dietro Bruening non sapendo nè potendo avere un Governo proprio. La discussione infatti ha dimostrato, se pure ve ne fosse bisogno, l'urto fondamentale fra i blocchi hitleriano e tedesco nazionale i quali hanno in paese anche la solidarietà della forte organizzazione degli « elmetti d'acciaio » ed i socialdemocratici, i quali posseggono il potere in Prussia e controllano la politica del Reich accettando di dare il loro voto al Gabinetto Bruening.

I socialdemocratici sono sulla difensiva a condizione che Bruening od altri si impegnino a fare le elezioni. E questo è significativo che mentre i social-democratici per timore delle elezioni accettano anche i metodi dittatoriali sopratutto per mantenere la posizione fondamentale prussiana, il blocco nazionalista dichiara che non ha bisogno del colpo di Stato perchè si sente sicuro di ottenere la maggioranza nelle nuove elezioni generali.

Comunisti e social nazionalisti, queste due grandi forze che rappresentano due concezioni profondamente diverse della vita germanica si trovano per l'opposizione ai socialdemocratici, accanto ai nazionalisti nel voto parlamentare, ma in aperto conflitto, e non potrebbe essere altrimenti poichè il comunismo è figlio legittimo del marxismo.

Ora il voto di Bruening non eliminerà affatto questo fondamentale contrasto della vita germanica. Difatti anche dopo il voto di ieri, la situazione resta immutata. La lotta politica è posta in Germania su un terreno di decisa intransigenza, tale da non parere risolvibile con metodi parlamentari.

Bruening nei giorni scorsi aveva detto che ogni tentativo di accordo dei partiti per la costituzione di un Governo di concentrazione su una base comune per la salvezza della Nazione era reso vano dal particolarismo dei gruppi mentre Hitler aveva posto il problema politico sul terreno morale e dopo aveva smentito che fossero stati compiuti passi verso il partito social nazionale per indurlo ad una collaborazione di Governo ed ha affermato che la crisi è morale e crisi di coscienza. C'è all'interno e nei riguardi con gli altri Stati una incompatibilità morale tra la necessità della nazione tedesca e la formazione mentale e politica della classe e dei partiti che oggi hanno il governo della Germania.

Lungi da noi è il pensiero di prendere una posizione polemica in un dibattito politico tra partiti di un grande Paese amico, ma non possiamo non deplorare che in un recente libro di un autore italiano sia stato sottovalutato lo sforzo di organizzazione di Hitler e considerato con ironia a volte eccessiva il suo partito nelle idealità, nel suo programma e nei suoi metodi di azione. Senza voler entrare in discussione sui particolari, senza idea di anticipare profezie su di un avvenimento assai prossimo, non possiamo non riconoscere e non apprezzare i motivi ideali che spingono le forze giovanili che si raggruppano attorno a Hitler. Esse costituiscono senza dubbio le forze nuove della Nazione tedesca.

Il compiacimento dell'on. Bodrero

alla Commissione per le invenzioni

ROMA, 17

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti comunica:

Si è riunita presso la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti professionisti e artisti la Commissione superiore per l'esame delle invenzioni che, dopo il periodo delle vacanze estive, riprende la sua attività. Agli eminenti commissari già in carica si sono aggiunti, e per la prima volta sono intervenuti i sigg. Generale Pugnani, ispettore del materiale automobilistico del R. Esercito al Ministero della Guerra, prof. Giannelli ordinario di Ponti alla R. Scuola di ingegneria di Roma, prof. Micheli direttore R. Scuola pratica meccanica agraria di Roma, prof. Andriasi dell'osservatorio del Campidoglio. Queste personalità della tecnica, con le competenze rispettive, completano la commissione che costituisce oggi il consesso annuale.

A S. E. Bodrero, presidente della Confederazione, presente alla seduta, S. E. Rota presidente della commissione ha presentato il nuovo commissario ed ha esposto i dati sul lavoro compiuto durante lo scorso anno. Ha detto come il Consesso, benevolmente apprezzando, tutti gli sforzi di quanti si affaticano a studiare ed a proporre cose nuove e non ancora tentate, compie il suo difficile lavoro, fiducioso di contribuire al benessere all'Italia ed alla sua prosperità economica. Ha informato anche che alcuni trovati sono stati segnalati anche alle alte Gerarchie dello Stato.

S. E. Bodrero, compiacendosi per l'energia e benefica opera del Consesso che col suo lavoro rigoroso tende a valorizzare, attraverso l'Associazione Nazionale fascista inventori, la genialità inventiva italiana. Ha ringraziato in nome degli intellettuali, promettendo il suo appoggio perchè alla Commissione superiore per l'esame delle invenzioni, siano ottenuti riconoscimenti e consensi maggiori, in modo da renderne più facile il compito e più tangibili i risultati.

Continuano le riunioni private a Ginevra

per trovare la via d'uscita del ginepraio cino-giapponese

GINEVRA, 17.

Un nuovo tentativo per risolvere la situazione imbarazzante creatasi per la vertenza Manciuriana è stato fatto stamane dal Consiglio della lega. Tutti i membri del Consiglio, ad eccezione di quello cinese e di quello giapponese, si sono raccolti in una riunione privata nell'ufficio del Segretario generale della S. d. N. Era presente anche l'osservatore americano Prentiss Gilbert, in rappresentanza degli Stati Uniti. La discussione è durata una ora e mezza e quindi la riunione è stata rinviata alle 18.

I partecipanti hanno deciso di mantenere il segreto sulle loro discussioni. Tuttavia si apprende che le conversazioni procedono soddisfacentemente, sebbene non sia stata ancora raggiunta alcuna soluzione. Si ha qui l'impressione ferma che le truppe giapponesi in Manciuria verranno ritirate nella zona ferroviaria allo scopo di facilitare le trattative dirette Cino-Giapponesi. Se i giapponesi temeranno per la sicurezza dei loro connazionali, nell'eventualità di un ritiro delle truppe il Consiglio potrebbe suggerire la nomina di una delegazione di osservatori da inviare sul luogo, la cui presenza avrebbe un effetto morale, in modo da consigliare ad astenersi da atti di violenza.

Successivamente è stato diramato il seguente comunicato:

I membri del Consiglio, ad eccezione dei rappresentanti della Cina e del Giappone, hanno continuato nel corso della giornata lo studio del conflitto cino-giapponese ed esaminato le proposte che potrebbero essere sottoposte alle due parti. Inoltre i membri del Consiglio che sono firmatari del patto di Parigi hanno riconosciuto che vi sarebbe interesse a che i propri governi attirassero l'attenzione dei governi di Nanchino e di Tokio sull'osservanza degli impegni che essi hanno contratto con l'articolo 2 di questo patto.

TOKIO, 17.

Il Governo giapponese ha inviato nuove istruzioni al suo delegato a Ginevra Joshizawa, nelle quali dice che prima di prospettare l'atteggiamento finale del Giappone di fronte alle decisioni della Società delle Nazioni, esso desidera delle delucidazioni su alcuni punti relativi alla legalità della decisione stessa e al fatto che la Società delle Nazioni vi ha dato corso senza preventivamente decidere se essa abbia agito legalmente.

La grave situazione interna

della Spagna repubblicana

MADRID, 17.

In coincidenza con lo sciopero generale a Cadice e a Granata l'unione dei ferrovieri della Andalusia ha proclamato lo sciopero che è cominciato a mezzanotte. I treni sono ora condotti da personale ferroviario militare, mentre la guardia civica ha ricevuto ordine di usare le armi senza compassione in caso di necessità.

Il Governo prende le più energiche precauzioni per mantenere l'ordine. Esso ha intanto autorizzato i governatori delle provincie a proclamare la legge marziale qualora lo ritengano opportuno senza chiedere preventivamente consenso al Governo centrale.

Centro di studi a Siviglia

della storia dell'America

MADRID, 17.

Il Ministro dell'Istruzione ha presentato alla Cortes un progetto per la creazione a Siviglia di un centro di studi di storia d'America per il quale terranno lezioni e conferenze le personalità più famose in materia di storiografia americana.

Le lezioni saranno impartite alle università, agli archivi generali delle Indie e all'Istituto ispano-cubano. Il centro di studi terrà inoltre dei corsi sulla storia dell'America sotto i suoi diversi aspetti e organizzerà così corsi per gli stranieri. Per il funzionamento dell'Istituto saranno stanziati annualmente 100.000 pesetas.

Propaganda... fotografica francese

PARIGI, 17.

Il Presidente del Consiglio francese, Laval, che trovasi a bordo dell'«Ile de France» che fa rotta per l'America, reca con sè numerose fotografie di personalità francesi. Queste fotografie, che pesano complessivamente 350 chili e che recano ciascuna una dedica, saranno distribuite a quattordici collegi o Università americane in cerimonie di circostanza. Si tratta delle immagini di 150 personalità, scelte nel mondo delle arti, della letteratura e delle scienze. Ai 150 eletti è stato accordato di firmare ciascuno quattordici esemplari della propria fotografia.

Il processo per spionaggio in Polonia

a favore della Russia

VILNA, 17.

E' terminato il processo per spionaggio a favore della Russia. Un colpevole è stato condannato a morte, un altro condannato a 10 anni di prigione.

L'esodo dell'oro della Germania

BERLINO, 17.

L'ultimo bilancio pubblicato dalla Reichsbank mostra che l'esodo dalla Germania dell'oro e della valuta estera continua. La copertura di oro è ridotta ora al 28.6 per cento, percentuale che è la più bassa che si sia mai avuta.

Edison agli estremi

WEST ORANGE, 17.

L'ultimo bollettino medico sullo stato di Edison dice che l'illustre vegliardo ha l'apparenza di persona immersa in un sonno profondo e normale. I parenti più prossimi stanno al suo capezzale.

I Principi di Piemonte a Trieste

al varo del "Conte di Savoia"

TRIESTE, 17.

Al varo del « Conte di Savoia » che avverrà il giorno 28 ottobre al Cantiere di S. Marco di Trieste sarà madrina S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, che presenzierà al varo assieme al suo Augusto Consorte.

Una riunione a Milano

per la mostra internazionale di architettura

MILANO, 17.

Il programma della esposizione internazionale di architettura moderna che a partire dal 1933 integrerà le triennali di Milano, è stato tracciato in una adunanza alla quale hanno partecipato il dott. Giulio Barella commissario del Governo per la triennale, l'on. Alberto Calza Bini segretario del Sindacato nazionale fascista dell'architettura e l'arch. Gianni Conti membro del direttorio della Triennale. A collaborare col direttorio ed a rappresentare il sindacato nell'ordinamento e nella preparazione della mostra l'on. Calza Bini ha designato l'architetto Alpago Morelli e l'architetto Pietro Aschieri, membri del direttorio del sindacato.

L'Esposizione internazionale di architettura moderna dimostrerà con una sceltissima raccolta di progetti e di riproduzione di opere, eseguite da architetti di ogni città ed origine.

La pagina dell'agricoltore friulano

I salari nell'agricoltura italiana

E' uscita in questi giorni, a cura della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura una nuova pubblicazione (1) che susciterà certo l'approvazione di quanti hanno a cuore le sorti dei lavoratori della terra e ad essi, al loro inquadramento ed al loro miglioramento economico e morale dedicano l'affannosa giornata.

L'on. Luigi Razza, che da anni battaglia — pensiamo sia la parola giusta — per amalgamare tutte le forze del lavoro agricolo dando ad esse ciò che giustamente compete, ha voluto questa pubblicazione, ha dato agli esecutori tutto il suo appoggio e lo sprone del suo entusiasmo cosicchè in brevi mesi è stato possibile portare a compimento un lavoro che in altri tempi sarebbe stato impossibile neppur l'abbozzare.

In tutte le trattative contrattuali, in tutte le discussioni corporative che hanno a base la valutazione della prestazione d'opera si sente la necessità di aver sotto mano dati precisi che consentano di ben giudicare il peso che nel tempo ha ed ha avuto l'elemento lavoro.

E quando manca il dato preciso, che attraverso il tempo fissa questo elemento dei costi di produzione, le discussioni si è costretti ad impalcarle su dati opotetici che variano a seconda delle singole parti e dell'interesse di esse; si è costretti a brancicare in quel buio che impedisce la visione chiara della realtà e che influisce — anzi è causa — di insanabili divergenze che sempre portano a imperfette decisioni.

Questo fenomeno avviene pure nell'ambito della trattazione dei similari problemi agricoli. Quante concrete proposte ha fatto negli ultimi anni la Confederazione dell'Agricoltura per addivenire alla fissazione di un equo salario per i lavoratori dell'agricoltura, attraverso un'organica revisione di tutto il vasto quadro delle tariffe contrattuali? Eppure, nonostante le eque proposte e la necessità morale della loro realizzazione, nonostante i dati di fatto prospettati vi è ancora la discussione aperta per molte delle proposte ventilate. Mancava il «documento» che consentisse di troncare tutti i pareri contrari, che ponesse le cose in chiaro, che dimostrasse in inconfutabile modo qual è veramente la situazione del lavoro agricolo particolarmente in molte zone italiane ove si andava dicendo e sostenendo che la retribuzione della giornata lavorativa era alta, forse più alta della media del costo della vita odierna.

La nuova pubblicazione ha posto — noi riteniamo — il punto fermo. Abbiamo sott'occhio il bel volume «I salari dell'agricoltura». Volume in cui, alla signorilità dell'edizione, corrisponde la obbiettività dell'esame e dei dati e la serietà del metodo seguito per accertarli.

Le oscillazioni dei salari dei lavoratori agricoli italiani sono seguite con cura meticolosa dal 1913 ad oggi attraverso l'esame dei contratti di lavoro, attraverso il certosino spulciamento di quelle situazioni locali che attraverso medie e confronti potevano supplire per quelle località e per quei periodi di tempo in cui il documento contrattuale non esisteva od era talmente imperfetto da non essere consigliabile l'innalzarlo all'importanza di testo.

Il camerata Pantano a cui è stato affidato l'arduo lavoro di raccolta, di revisione, di vagliamento, ha dato prova in questa occasione di una ben forte volontà e di un ben dosato intelletto e a lui va data ancora lode tenendo conto che è uno dei giovani; simpatico particolare che ancora una volta dimostra come il Fascismo chiamando alla ribalta della responsabilità la giovinezza, bene ha opinato se tra i giovani troviamo le stesse virtù che in altri tempi erano prerogativa delle spalle curve, monopolio di faraginosi organismi, scienza misteriosa che non si poteva avvicinare altro che tenendo al collo il bavagliolo di una barba bianca.

Oggi la statistica è anche «specialità» delle generazioni nuove che sanno fare da sè in tutti i campi.

Ma chiudiamo questa parentesi di giovanile entusiasmo che il lettore ci perdonerà tenendo conto del nostro giusto orgoglio, ed accenniamo ad un'altra caratteristica di questo importante lavoro, che vedrà ben presto esaurita la prima edizione: vogliamo parlare di quella parte dello studio preliminare in cui si illustrano — in completa analisi — i salari agricoli dal lato economico.

L'autore ha saputo riunire in succose pagine tutti i vari tipi di salario, da quello a tempo fino ai salari a compartecipazione ed a quelli a scala mobile.

Il valore di questa speciale parte del volume è di facile intuizione a tutti coloro i quali trovandosi quotidianamente a studiare e risolvere i problemi del bracciantato hanno necessità di poter in ogni momento consultare un prontuario in cui, non soltanto siano elencate le varie specie di retribuzioni del lavoro agricolo, ma anche conoscere per ogni tipo le caratteristiche che lo contraddistinguono.

Noi, che un poco siamo addentro della materia, sappiamo quante volte abbiamo dovuto lamentare la mancanza di un'opera di questo genere poichè a volte ci siamo trovati di fronte ad usi locali di singole zone agricole che non erano a noi noti poichè — e non è vergognoso il confessarlo — non è possibile al singolo avere in sè la cognizione completa delle moltissime usanze di tutte le terre di lavoro.

Ora con questa utile raccolta effettuata dal camerata Edoardo Pantano, anche questa lacuna è colmata e ne avranno vantaggio tutti gli organizzatori, e ne trarranno ancora un maggiore beneficio tutti gli uomini della fertile terra italiana che hanno affidato — con trasporto filiale — la cura del loro lavoro ed il benessere della loro famiglia all'Uomo che il Capo ha dato loro come guida ed esempio di fede e volonterosa fatica.

ALBERTO MARIA GALLO

(1) C.N.S.F.A. — I salari dell'Agricoltura dal 1913 al 1931, 16° di pag. 275, con grafici a colori - L. 20 - Piazza San Bernardo, 101 - Roma.

Due riunioni presiedute da S. E. Acerbo

per i problemi della canapa e degli agrumi

ROMA, 17

Sono state tenute presso il Ministero della Agricoltura due importanti riunioni circa i problemi della canapa e degli agrumi, prodotti che, pur essendo circoscritti, a determinate provincie, interessano per altro tutta la economia nazionale. Le due riunioni sono state presiedute dallo stesso Ministro on. Acerbo, assistito dal Sottosegretario on. Marescalchi.

E' stato stabilito di rivolgere le maggiori cure al perfezionamento tecnico della coltura e alla possibilità della unificazione della canapa anche in campi diversi da quelli finora praticati. Studi diligenti ed accurati vengono all'uopo condotti e saranno ora intensificati dalla azione delle organizzazioni interessate, aiutata dal Governo. Verrà sottoposto alla approvazione dei Ministeri interessati un piano allo scopo di poter assorbire nella più larga misura possibile il prodotto. Dietro invito del Ministro i rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura hanno assicurato che nel prossimo anno la superficie coltivata a canapa non subirà alcun aumento e possibilmente sarà anche ridotta.

Nella riunione relativa ai problemi agrumari la discussione si è svolta sulla necessità di apportare perfezionamenti alla produzione, conforme alle esigenze del mercato internazionale. Il Ministro della Agricoltura, a seguito della ampia discussione, ha deliberato di iniziare subito una azione concreta per il miglioramento della coltivazione dei limoni, affidandone l'incarico alla Stazione sperimentale di agrumicoltura di Acireale. Questa spiegherà la sua azione, in continuo contatto con gli organi tecnici economici e sindacali interessati, acciocchè al più presto si possa iniziare la trasformazione di questa importante branca della nostra produzione frutticola, sulla base della selezione e della conseguente riduzione dei tipi a pochissime varietà, fornite però di tutte le caratteristiche di produttività.

Essicatoio bozzoli di Codroipo

Buoni di pagamento

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Codroipo invita tutti i soci a ritirare presso la sede dell'Essiccatoio nei giorni sottoindicati per ogni Comune o frazione il buono pagamento bozzoli consegnati quest'anno per riscuotere l'importo rimanente (in ragione di L. 2.30 per Kg. di Bozzoli Reali) presso la Banca Cooperativa di Codroipo, previo regolarizzazione del debito dello scorso anno.

Per dette operazioni i soci devono portare le bollette provvisorie dei bozzoli consegnati nel 1930 e nel 1931 ed inoltre si raccomanda di presentare i certificati delle Azioni possedute.

Lunedì 12 ottobre, mattina: Bertiolo (fino alla lettera M inclusa) pomeriggio: Bertiolo (rimanente).

Martedì 13 ottobre, mattina: Basagliapenta, Beano e Belgrado. Pomeriggio: Biauzzo, Camino (fino alla lettera L inclusa).

Mercoledì 14 ottobre, mattina: Camino (rimanente); pomeriggio: Codroipo.

Giovedì 15 ottobre, mattina: Flambro, Glaunicco, Goricizza (fino alla lettera P inclusa); pomeriggio: Goricizza (rimanente) Gradisca di Sedegliano.

Venerdì 16 ottobre, mattina: Gradiscutta e Grions; pomeriggio: Iutizzo, Lovado, Lonca e Muscletto.

Sabato 17 ottobre, mattina: Pantianicco, Pozzo (fino alla lettera D inclusa).

Lunedì 19 ottobre, mattina: Pozzo (rimanente); pomeriggio: Pozzecco, Rividischia, Rivignano e Rivolto.

Martedì 20 ottobre, mattina: Rivis, Romans, Roveredo di Varmo (fino alla lettera O inclusa); pomeriggio: Roveredo (rimanente), Sedegliano.

Mercoledì 21 ottobre, mattina: S. Lorenzo; pomeriggio: S. Marizza, S. Odorico, S. Pietro, Straccis, Sterpo e S. Vidotto.

Giovedì 22 ottobre, mattina: Turrida; pomeriggio: Varmo, Villacaccia, Villaorba, Virco, Zompicchia e Flaibano.

La Banca farà servizio di Cassa dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali. Al sabato fino a mezzogiorno.

Foraggi verdi

L'uso del foraggio verde comincia ad essere meno frequente d'ora in poi, specialmente per gli equini, che sono adibiti a lavori intensi di campagna. Ai bovini si somministrano cime e foglie di granturco, talora è concesso loro un po' di pascolo, ove meno intensa è la coltivazione granaria, ma al cavallo, che ha un apparecchio digestivo differente e assai più delicato del bovino, l'agricoltore raramente concede l'uso del pascoli. Ciò è bene, quando la scelta del prato non è fatta con criterio, ciò è dannoso se, potendo scegliere buon pasto e moderarne l'uso a piacimento, si nega (specie ai puledri) il beneficio delle piante succulenti, nutrienti, e pane ed il moto che al pascolo è connesso.

Il contadino è convinto dei vantaggi dovuti ai foraggi verdi, ma teme le conseguenze spesso gravi di pasti troppo abbondanti o inadatti.

Il prato stabile composto di buone o discrete foraggere, quali l'erba mazzolina, l'agrostide bianca (gramo), il bromo, la festuca dei prati (erbe spironèle), l'erba bozzolina (tavvesian), la festuca maggiore (scuâl), la boliessa (reghète), il fieno greco, il ladino, la coda di volpe e altre molte ancora, il prato stabile — ripetiamo — è l'ambiente ed è elemento prezioso per l'alimentazione del puledro e del cavallo in genere.

Non riesce pericolosa questa alimentazione che in rare circostanze, cioè: quando il pascolo è umido, e allorchè subì le brinate. Riesce invece pericolosa la pastura sui prati artificiali di leguminose. Quando un equino si ciba per brevissimo tempo di medica o trifoglio in erba, umida e brinata, la colica è quasi sempre sicura e grave non di rado.

Ma pur ancora l'abbondante ingestione di tali erbe può procurare malanni: un'indigestione non comune, spesso aggravata da colica invincibile.

Come pertanto può regolarsi il contadino in questa stagione con l'uso di foraggi verdi? Giovandosi sempre quando gli è comodo, del pascolo di *prato stabile*, e nelle ore giornaliere le meno umide, per esempio dalle 9 alle 5 del pomeriggio.

Non è da fare uso del pascolo di medica e trifoglio. Evitare l'uso delle foglie e steli di mais e pure ancora delle foglie fresche di alberi. Se poi l'agricoltore intende di usare il foraggio verde in stalla, adoperi quello da poco falciato, asciutto, in quantità progressivamente crescenti di giorno in giorno, fino a potere sostituire, alla fine, cinque chilogrammi di foraggio secco con una dose tre volte maggiore d'erba. In questa stagione il triplo di foraggio verde su quello secco, è sufficiente.

E' pratica da consigliarsi quella di frammischiare alle erbe la paglia d'avena; così l'animale mangia con minore ingordigia e mastica meglio.

E' uopo temere l'uso d'erbe riscaldate, e si tenga presente ognora che anche quando il cavallo si ciba di foraggi verdi vi deve essere uno spazio di tempo di 4-5 ore di riposo dello stomaco tra pasto e pasto.

a.

Risveglio ippico friulano

(Un ottimo manuale)

Edito dalla benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine è apparso testè un bel lavoro del chiarissimo dottor Giov. Batt. Gaspardis, Veterinario comunale di Aiello: «Nozioni utili sull'allevamento del cavallo agricolo». — L'autore, ben noto per la sua valentia e feconda attività nel campo zootecnico spiegata nelle due provincie di Udine e Gorizia, non ha bisogno certo di presentazioni.

Quest'ultimo lavoro del dottor Gaspardis — ne ha già molti nel suo attivo di colto e zelante professionista — torna grandemente utile allo allevatore per due motivi: perchè riempie una vera lacuna e perchè riguarda in particolare il nostro Friuli.

Non già che mancassero in Italia trattasi di ippicoltura eccellenti; mancava invece un manuale completo e organico nella sostanza, piacevole e facile nella forma e con riferimenti locali. Il Manuale del dottor Gaspardis è dettato infatti con spirito di grande praticità e molta diligenza: nella mole necessariamente limitata non tralascia nulla che possa interessare l'allevatore; egli pur tenendosi su di una linea strettamente scientifica sa arrivare fino alle intelligenze più modeste.

In questo senso fiancheggia ottimamente l'indirizzo ippico locale che se è al suo inizio non manca di solide promesse.

Basti un rapido raffronto fra oggi e ieri. Solo una diecina di anni fa s'aveva da noi un materiale equino amorfo, senza pregi individuali nè di razza, con attitudine indefinita e di trascurabile valore commerciale; s'aveva un indirizzo appena abbozzato ed opinioni controverse; le stazioni di monta menavano una vita magra e stentata così che ci voleva gran fatica (lo sappiamo anche per un po' di esperienza personale) a racimolare qualche diecina di cavalle da far coprire; scarse erano le iniziative e ogni nobile sforzo inane.

Oggi le cose stanno un po' diversamente. Abbiamo nelle campagne molto più cavalli di un tempo (in certi posti tre volte tanti), dei soggetti spesso di pregio con requisiti somatici e funzionali abbastanza pregievoli ed uniformi indirizzati verso il tiro pesante rapido, verso cioè il lavoro agricolo e, occorrendo, militare; cavalli che costano dei bei fogli da mille e che suscitano la passione dove non c'è o la risvegliano dov'era sopita.

Avviene qui press'a poco quello che è avvenuto nella razza bovina di pianura il cui miglioramento ha preceduto e fatto sorgere la passione intensa e proverbiale del nostro contadino per la stalla; oggi le stazioni di monta sono duplicate e meglio distribuite; si destinano alla riproduzione tre volte più cavalle di prima; si notano forme di selezione metodica (libri genealogici, premi di conservazione, ecc.).

In una parola ci si sta mettendo sulla buona via per cui senza ancora parlare di un reale progresso ippico assistiamo a un indiscutibile salutare risveglio a dispetto di tutte le Cassandre che vedono non lontano il giorno della scomparsa del cavallo sommerso dalla grande diffusione dei mezzi meccanici di trasporto.

Non è vero che questi automezzi abbiano messo nel sottoscala il cavallo; in confronto dell'immediato ante-guerra abbiamo oggi in Italia appena 13.000 capi di meno tra cavalli e muli: cosa affatto trascurabile se si misura sull'enorme sviluppo degli automezzi e se si pensa che lo Stato è costretto ogni anno a importare circa 25.000 cavalli per i bisogni del Paese.

Avviene per il cavallo un po' come quello che toccò alla luce a petrolio: cacciata dalle città dalle luci a gas ed elettrica, andò a stabilirsi in campagna dove sostituì il vecchio fumigante lumino ad olio con grande giubilo delle popolazioni; così il cavallo, fugato dalla trazione meccanica dai febbricitanti centri urbani migra nelle campagne dove sostituisce la pigra rozza e l'umile asinello (vi sono oggi in Italia 80.000 asini meno che nel 1914) apportando perfezione tecnica nella lavorazione dei campi, contentezza e benessere.

Incomincia il Gaspardis il suo lavoro con una introduzione storica delle razze esistenti e scomparse e con una cronisteria delle iniziative ippiche in Friuli; poi passa in rassegna i riproduttori delle principali razze da tiro pesante rapido (Percheron, Brettone, Belga, Pinzgau) e da tiro leggero esperimentate e consigliabili in Friuli.

Tratta delle principali norme riguardanti l'allevamento razionale soffermandosi in particolare sulla scelta dei riproduttori, sulla pratica della riproduzione (epoca della riproduzione, igiene della gravidanza, parto, allattamento naturale ed artificiale del puledro, slattamento, ginnastica muscolare, addestramento); prosegue con sane e pratiche istruzioni sull'alimentazione del cavallo agricolo, sull'igiene della pelle, del lavoro, del piede; sulla tosatura, sui bagni, sulla ferratura normale, correttiva e patologica; impartisce nozioni sull'esteriore conformazione del cavallo (nomenclatura delle parti del corpo, proporzioni, appiombi, età, mantelli) dà istruzioni complementari sulle principali malattie interne ed esterne comuni ed infettive e sugli accidenti cui può andare incontro più facilmente il cavallo indicano le prime cure ed i soccorsi d'urgenza.

Chiude il lavoro con una ventina di pagine sull'allevamento del mulo la cui importanza economica tanto in guerra che in pace è stata anche a noi rivelata sebbene non si abbia potuto disporre sempre di un materiale ideale. Trentasei nitide incisioni illustrano molto bene il testo.

La semplice enunciazione degli argomenti trattati dice a sufficienza dell'opera lodevole compiuta dall'egregio dottor Gaspardis e della nuova benemerenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura così degnamente diretta dal chiarissimo prof. Enrico Marchettano.

E' da raccomandare la più larga diffusione del Manuale non solo perchè chi maneggia la macchina animale ha l'imprescindibile dovere di conoscerla, ma anche più perchè in fatto di cavalli, si richiede un tratto, un intuito ed una intelligenza maggiori che per le altre specie domestiche: quasi una specie di vocazione.

Prof. U. SELAN

Borse di studio

per un corso di caseificio

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha concesso sette borse gratuite di studio per il corso semestrale teorico - pratico di caseificio che sarà tenuto, per l'anno scolastico 1931-32, a cura della R. Scuola Agraria Media, nella sede della Sezione Pratica di Orzivecchi.

Il corso avrà inizio il giorno 20 novembre p. v.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola in Brescia.

Relazione della giuria

sul 1.o Mercato-concorso bovino di Codroipo

Abbiamo pubblicato l'elenco dei premiati nel riuscitissimo primo Mercato-Concorso bovino svoltosi recentemente a Codroipo in occasione dei festeggiamenti e della inaugurazione del Foro Boario.

Ecco ora la relazione della Giuria sull'esito del Mercato:

«Giuria, riunitasi per l'assegnazione dei premi del primo Mercato-Concorso bovino di Codroipo, ha rilevato con vivo compiacimento l'adesione veramente encomiabile degli allevatori della zona, all'importante manifestazione zootecnica. Gli allevatori si sono presentati numerosissimi, sia isolatamente, sia riuniti in gruppi di allevamento. I soggetti presentati erano notevoli per uniformità e conformazione. Particolarmente notati il gruppo della Società Allevatori di Varmo con soggetti iscritti nel libro genealogico e quello della Latteria Sociale di S. Lorenzo di Sedegliano. Specialmente il primo gruppo la impronta dei buoni produttori ed il lavoro di selezione hanno lasciato segni ben visibili. In considerazione di questi buoni risultati è stata rilevata l'opportunità di estendere tali pratiche a qualche gruppo di allevamento da costituirsi in altri centri della parte Alta del Mandamento di Codroipo (Comune di Sedegliano). Attraverso queste Istituzioni sarà possibile richiamare l'attenzione degli allevatori sull'importante problema della selezione funzionale e su quello direttamente connesso dell'alimentazione basata su criteri razionali. Oggi invece si possono osservare gli effetti di una impropria e in certi casi deficiente alimentazione, specie nelle prime età, che si manifesta con una eccessiva esilità dello stinco constatata in numerosi soggetti, con grave detrimento della attitudine dinamica. Nei giovani animali si notano inoltre i caratteristici inconvenienti della stabulazione continua rilevabili dagli appiombi e dalle condizioni del piede. Buoni risultati si sono notati in questo campo nei soggetti delle amministrazioni co. Gian Lauro Moinardi, cav. Daniele Moro e Cornelio Gattolini i quali hanno usufruito dell'alpeggio in alcune delle migliori malghe della montagna friulana.

La Giuria, pur tenendo nella dovuta considerazione le buone qualità dei soggetti presentati a questo primo concorso che viene a confermare le tradizioni zootecniche della zona, confida che ad esposto gli allevatori del Mandamento di Codroipo potranno meglio figurare ed affermarsi nei prossimi concorsi».

La VII rassegna ippica

a S. Vito al Tagliamento

Ieri sabato 17 andante ebbe luogo a S. Vito al Tagliamento la VII.a Rassegna delle cavalle selezionate e dei puledri tanto del Gruppo per la costituzione di uno scelto nucleo di produzione di cavalli atti al servizio agricolo leggero, quanto di quello per la formazione di una produzione del cavallo d'artiglieria tiro pesante rapido.

Il concorso delle fattrici e dei prodotti di ogni età è stato molto numeroso e interessante anche per la distinzione dei soggetti intervenuti.

La Commissione, uniformandosi alle richieste del mercato e alle esigenze volute dalla Commissione di rimonta per l'Esercito, ha orientato la selezione esclusivamente per la produzione del cavallo tiro pesante rapido con stallone selezionato di razza Percherons. Ha quindi praticato una rigorosa scelta basata oltre che alla buona conformazione esteriore, in modo speciale alla provata facoltà delle cavalle, di dare un'ottima e sicura produzione rispondente allo scopo associata alla dimostrata fecondità.

Furono pertanto selezionate con premi N. 47 cavalle e concessi premi di conservazione col. vari puledri.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì: Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tolmezzo, Villa Santina, Tarcento.

Martedì 20: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 21: Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 22: Fagagna, Sacile.

Sabato 24: Pordenone.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 60 a 200 — Pere da 70 a 220 — Fichi da 130 a 140 — Noci da 160 a 250 — Uva da 50 a 130 — Nocciole da 480 a 500 — Limoni da 0 a 10 al cento — Arachidi da 230 a 250 — Peperoni da 40 a 100 — Radici da 40 a 60 — Marroni da 90 a 100 — Castagne da 35 a 60 — Fagiolini da 50 a 80 — Fagioli da 60 a 140 — Patate da 40 a 45 — Cipolle da 50 a 70 — Insalata da 50 a 80 — Aglio da 150 a 180 — Spinaci da 20 a 40 — Radicchio da 40 a 150 — Verze da 25 a 35 — Pomodoro da 30 a 50 — Zucche da 60 a 70 —.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per Kg.: Mele da L. 0.80 a 2.60 — Pere da 0.90 a 3 — Fichi da 1.60 a 1.80 — Noci da 1.80 a 3 — Uva da 1.30 a 1.80 — Nocciole da 5 a 6 — Marroni da 1.10 a 1.30 — Castagne da 0.40 a 0.65 — Limoni da 0.08 a 0.10 l'uno — Peperoni da 0.50 a 1.30 — Radici da 0.50 a 0.80 — Melanzane da 1.20 a 1.80 — Arachidi da 2.80 a 3 — Fagiolini da 0.65 a 2 — Fagioli da 0.80 a 1.30 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Patate da 0.50 a 0.60 — Cipolle da 0.65 a 0.90 — Insalata da 0.65 a 2 — Aglio da 1.80 a 2.20 — Spinaci da 0.25 a 0.55 — Radicchio da 0.50 a 2 — Verze da 0.30 a 0.45 — Pomodoro da 0.40 a 0.65 — Zucche da 0.65 a 0.90 — Cavoli da 0.20 a 0.65 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.40 a 0.80.

Polleria

(Via Zanon)

Galline: a peso vivo da 6 a 6.20 al Kg.; a peso morto da 9 a 10 — Polli: da 5 a 5.50; a 10 — Tacchini: da 5 a 5.20; da 8 a 9 — Anitre: da 4.50 a 5; da 8 a 10 — Oche: da 3.50 a 3.80; da 6 a 7 — Conigli: da 2.20 a 2.50; a 5.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 87 a 90 al q.le — Granoturco giallo da 55 a 58 — Granoturco bianco da 50 a 55 — Marroni da 75 a 80 — Castagne da 30 a 36 — Segala da 75 a 76.

Foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 al q.le — Fieno dell'alta di seconda qualità da 16 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 13 a 16 — Erba Spagna da 22 a 24 — Paglia da 8 a 9 — Strame da 6 a 7 — Legna forte corta da 12 a 12.50 — Comune mista da 3 a 9.50 — Stanghe da 7 a 8.50 — Carbone a L. 38.

LA NOVELLA

Più su

— Ridi Ea i Ridi. — Rideva: non le mancava la serenità, la spensieratezza dei vent'anni come non le facevano difetto i rapidi annuvolamenti che sono propri ai cieli d'aprile. C'era festa, quella sera: bisognava ridere e scherzare. All'indomani la numerosa comitiva si sarebbe diradata: pareggianti volevano godere la gioia riposante del mare settembrino. E riuscì a dimenticare la malinconia e danzò, abbandonata la robusta e pur delicata grazia della persona, e rise con la bocca fresca, con gli occhi fondi tanto espressivi; rise e bevve fino a che l'allegria un poco la scompose e una mollezza disagevole si impadronì del suo spirito.

Dalla terrazza il mare si vedeva vicino, sussultare, preso da tremiti, solcato da clorotici riflessi di lampade. E tra le palme, un fruscio dimesso, un aroma impercettibile, misto d'erbe e di salsedine. Ea aveva caldo, e si riscosse dal torpore simpatico che l'aveva condotta alla balaustra della terrazza solo quando un suggello lieve ma strano le diacciò la nuca, la piccola nuca di seta, morbida e folta.

Rise allora, ma d'un riso strabiliato, ebbro, del cui fascino fu conquistata una bocca sottile che sporgeva da un bianco sparato.

La sala si fasciò d'una penombra rosa; e l'orchestrina singhiozzò un tango molesto, torbido, languido.

. . .

Città: folla, folla! Rumori violenti, luci impetuose, e il tedio continuo delle occupazioni e la nostalgia della libertà, dell'aria, della gaiezza! Poi, nell'anima di Ea, il ricordo del primo passo: uno sparato, una bocca asciutta e sottile, fra le palme dal fruscio dimesso, e un'eco languida di note torbide. Le era rimasto un ricordo: di quelli destinati a confondersi, a smarrirsi tra le carte polverose dell'ufficio, nel ticchettio convulso della sua clarissa Olivetti.

Ea era molto brava: il suo principale la teneva in molta considerazione anche perchè la fanciulla non gli correggeva mai nel dattilografare le lettere i suoi molti strafalcioni. Egli, poi, si divertiva a guardarla mentre tempestava con le agili dita i caratteri della macchina, il busto un po' inclinato in avanti, il piccolo seno agitato, ch'ella aveva parte per il lavoro.

Nel guardare così Ea, s'accorse un giorno che la sua impiegata portava calze di pelle d'uovo e il profumo non era «Coty» ma «Floradora»... ma i Dimmi di sì, ma un profumo ingenuo, ca... delle piovinette che non ne usano.

Questi particolari non potevano sfuggire ad un uomo che era a capo di un'importante industria e da molti anni occupava nelle sue amministrazioni più donne che uomini. Quando ci si trovi dinnanzi una dattilografa che porta calze da cinque lire, è un dovere aiutarla facendola lavorare la sera per aggiornare la contabilità e quindi accompagnarla a casa in automobile.

Ea divenne l'amante del principale, malgrado le prime ripulse, e quel senso di disgusto che la prendeva quand'egli le accarezzava il viso con le sue mani diacce quasi viscide, che, tuttavia, avevano il pregio di saper scrivere su graziosi rettangoli di carta colorata delle numeriche che terminavano sempre con degli zeri dal rapido e stizzito ovale, strappati con qualche autorevolezza. Quando egli esitava, a causa delle non incoraggianti condizioni del commercio, delle esigenze della famiglia, Ea riprendeva l'insidia manifestando un desiderio meno facilmente appagabile; cercava anzi di rovesciare sull'amante l'amara angoscia che, talvolta, le mordeva la coscienza non ancora libera da tutte le reminiscenze del pudore.

— Non bastano, Max! — Si chiamava così il principale.

— Ma, Ea, non posso di più... Sono mille lire!

— Non bastano, ti dico!

— Esageri, cara: — seriamente, non posso...

— ... tu puoi, perchè la tua figlia ha la pelliccia di visone!

Max firmava, infastidito, deluso, accecato dalla bellezza di lei; da quel suo modo di modulare una voce dolente e voluttuosa. Firmava, impotente a liquidare quella donnina che sapeva trarre profitto dalla sua posizione e col vigore delle sue ragioni, e con la malia rinnovata della sua femminilità. Egli divenne persino generoso; e ciò per un eccesso d'egoismo, per un intimo bisogno di dimenticare il grave assunto.

Verso la gioia, tremando, volle trovare la certezza di non più conoscerla, tanto era amara la sua irriflessività; ma Ea sapeva il suo tormento, e l'approfondiva, e s'adoperava a rasserenarlo con maggiore veemenza, per infliggergli i crismi della più raffinata tentazione.

Così soltanto poteva piegarlo a infantili preghiere; così era riuscita a vederselo dattorno con gli occhi allucinati, gridarle una passione corrotta, perduta, obliosa di ogni limite.

Ma una sera, Max non la trovò a casa, e una rabbia sorda, un rimescolio di idee e un turbinare violento del sangue lo assalirono. L'atteso per più d'un'ora passeggiando avanti al portone del palazzo, sì da insospettire il portinaio che credette opportuno sorvegliarlo, la cercò dappertutto, pazzo di collera. Invano.

Ea, sigaretta fra le labbra, il capo rovesciato all'indietro, nella penombra di un caffè che accogileva tante coppie di amanti, e i loro sussurri e lo loro risate represse e il bisbiglio impercettibile delle parole fatte per quella discreta semioscurità, ascoltava e rispondeva al suo cavaliere.

— Siete sola a Milano?

— Sola.

— Impiegata?

— No.

— Artista?

— Nemmeno.

— Studiate?

— Neppure.

Egli s'accalorava: a stento riesciva a contenere la furia, il bisogno di gridarle: — Chi sei, dunque, una sgualdrina?

Ea comprendeva quell'angoscia: e ne sorrideva fino a tanto che gli occhi di lui, violenti, non assumevano la particolare lucidità del lo sguardo che trema d'ira e di pianto. Allora le piaceva, perchè con una carezza l'avrebbe reso «suo» incapace di indagare, di chiedere; le piaceva perchè lo vedeva soffrire e studiare il modo di conoscerla, di farla «cosa sua».

Egli amava con fervida passionalità tutta meridionale, cioè con una gelosia opprimente, con degli abbandoni puerili. Ella si sentiva nascere un brivido di paura, quando il giovane tagliava le parole nel suo caratteristico accento; e s'avvinghiava a lui, gli accarezzava il volto con tenerezza cauta, penosa, folle:

— Non chiedere oltre, amor mio che t'importa? Che t'importa di chi fui, se ora sono tua, tutta tua?

— Ma io penso che fra le braccia, così, t'ha tenuta «lui», l'altro: penso che egli può averti detto una parola che io non so dirti, ecco!... — Ea sorrideva pallidamente su quella voce accorata.

— Ea, tu vuoi farmi commettere una pazzia! Io ti voglio, capisci? Io ti amo! E' ridicolo dirlo: ma sento che se mi fuggi io disperero. Chiedi ciò che vuoi, ti do tutto, parla! Ma non abbandonarmi così... L'«altro», che diritti ha in mio confronto?

A Max si rivoltava nel sangue la più lontana e tentacolare la selva. E, mentre parlava, senza accorgersene, disperatamente aggrappato alla febbre dei sensi, considerava la donna ora, come un ideale, ora come una prostituta. Parlava d'amore e prometteva pellicce, conseguenze l'une dell'altro, incapace di discernere la precisa importanza che i due argomenti avevano assunto nelle sue relazioni con Ea, donna poco più che ventenne mentre egli aveva già salutato la soglia della cinquantina.

Sicchè ogni parola di Max cadeva fredda, come un termine contrattuale, e intorbidiva la fanciulla, che gli stava di fronte con gli occhi fermi, sì, ma con nel volto una sensibile nebula di stanchezza. Nei suoi occhi, si spesso irritati da bagliori crudeli, errava un lucido riflesso di lagrime buone, e la distratta ravvivatura dei capelli, e la snellezza del corpo un po' meno agile le donavano un aspetto diverso da quello abituale, deciso energico.

— Siedo, Max — disse con voce stanca. — Sono venuta a dirti di non cercarmi più, intendi? Non voglio più vederti! Da questo momento, devi comprendere che non devi parlare di diritti: nè tu nè altri.

— Ea, piccola Ea, ti prego di riflettere, di ascoltarmi ancora se occorre... Forse tu non mi hai capito...

— E' inutile, Max: ho già detto. Nè per te, nè per altri. Devi dimenticarmi Sei tu che non capisci perchè tu guardi con l'aggressività del tuo denaro: nè «lui» capisce, perchè... perchè non può capire. Vi sono momenti che noi donne viviamo più su, respiriamo con anelito di segreta penosa gioia: momenti nei quali tutta l'amarezza del passato repugna, e noi cerchiamo di cancellarla con le lagrime, col sacrificio. Più su, più su vivo io, Max perchè nelle mie vene vibra un sangue nuovo, perchè il mio cuore palpita di una gioia nuova, ineffabile

Per questo, io posso parlarti così, e ho compassione di te, e ti perdono. No, non guardarmi così fissa, non m'importa che tu non riesca a capire. Il volto le si velò d'un pallore acceso, nè gli occhi seppero rattenere le lagrime.

Max, che voleva parlare, ebbe l'impressione d'avere una mano chiusa, dura attraverso la gola e, tentennando il capo, guardò a lungo Ea che — tutta delicata e nuova, cauta e dolce, nella sommessa adorazione del suo grembo materno — rinchiudeva l'uscio alle sue spalle accompagnandolo lievemente col saliscendi.

Fuori, già la città aveva indossata la divisa elettrica. Max si pose a tavolino, e a tergo di una fattura scrisse: — Cercasi signorina bella presenza stenodattilografa aiutocontabile. Indicare pretese referenze. — Poi, sul blocchetto del calendario annotò: — Mandare il ragazzo in Via S. Margherita, per l'inserzione al «Corriere».

FIORELLO ELLERO

L'"Artiglio„ ha ripreso il mare

PARIGI, 17.

Si ha da Brest: Dopo una sosta prolungata nel porto a causa del periodo delle maree e delle correnti violente, l'«Artiglio» ha ripreso il mare. Da oggi si trova sullo scafo dell'«Egypt» e i lavori per il ricupero dell'oro sono stati ripresi. Il tempo è ideale per quanto il mare sia leggermente agitato. L'equipaggio conta nei prossimi giorni, se il maltempo non sopravverrà, di poter giungere sullo scafo, cioè di ultimare i lavori di apertura del soffitto della camera del tesoro ed estrarre la prima cassetta d'oro.

Le fenomenali virtù divinatorie di un maestro romeno

VIENNA, 17.

Anche Czernowitz, il capoluogo della Bucovina (Romania) vanta un uomo-fenomeno, un maestro di nome Giuseppe Schmidt, di 48 anni. Ricoverato all'ospedale per una malattia interna, un giorno egli cadde in «trance» e si mise a dire le date delle nascite di tutti i medici, poi il nome dei pazienti di lontane corsie, specificando i loro mali; senza conoscere il latino, fece in latino la propria diagnosi. Quando i sanitari l'ebbero ridestato con fatica, dichiarò di non ricordarsi di nulla.

I medici dell'ospedale, adesso che le doti eccezionali dell'antico paziente sono risapute, raccontano vari episodi e fra gli altri che il maestro ha preveduto con esattezza il giorno delle dimissioni di Maniu e la sua sostituzione con Jorga, quando simile mutamento di regime non passava per la testa di nessuno.

Il prof. Piticariu, dell'Università di Bucarest, che ha studiato il caso, aggiunge che lo Schmidt, in stato ipnotico, parla qualunque lingua, e risponde sempre in quella in cui viene interrogato: egli è in grado di precisare il passato di chiunque, e racconta ciò che sulla faccia della terra è avvenuto milioni di anni addietro, il che purtroppo è incontrollabile.

La moglie dello Schmidt, incomincia a non poterne più dei curiosi, degli scienziati e dei giornalisti che invadono la sua casa.

Le vittime dell'appendicite negli Stati Uniti

PARIGI, 17.

Durante i lavori del Congresso di chirurgia che si tiene annualmente a New York, sono state prodotte le statistiche relative all'enorme sviluppo, preso negli scorsi anni negli Stati Uniti dagli interventi operatori per asportare l'appendice.

L'atto chirurgico preventivo è considerato come un serio contributo alla riduzione della malattia. Secondo il dott. Petucedale, nella annata del 1925 furono accertate, nel solo territorio degli Stati Uniti ben 25.000 appendiciti.

Rotschild vuol fare economia e licenzia trenta persone di servizio

VIENNA, 17.

Dati i tempi tristi e gli ultimi rovesci, anche Rotschild è costretto a fare economia: ma il guaio è che le sue economie si traducono in forte danno per dei lavoratori e per l'ingordo Municipio socialista di Vienna. Con la fine di agosto Casa Rotschild ha licenziato trenta persone di servizio e, in conseguenza, paga al Comune una minor tassa sui domestici di circa mezzo milione di lire.

Bisogna infatti sapere che a Vienna la tassa sui domestici cresce in proporzione geometrica. Un altro industriale viennese il sig. Mendel, proprietario di uno dei maggiori panifici, ha egualmente lasciato la capitale austriaca per trasferirsi a Parigi, licenziando qui, per lo stesso motivo, cinquanta persone di servizio.

Il deputato cristiano - sociale Kunschatz, scagliandosi per questi fatti contro il Comune socialista, dice che esso può ben prescrivere le imposte che gli garbano, ma non può impedire a Rotschild e agli altri di mettere la gente sul lastrico.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Elisabetta Feodorovna

Nata il primo novembre 1864 a Darmstadt, da Luigi IV granduca di Hesse, e dalla Principessa Alice, figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra, la piccola Elisabetta si dimostrò fin dai primi suoi anni, creatura essenzialmente spirituale; questo alone di misticismo era stato generato dalla madre, austera anglicana e fervente discepola del teologo svedese David Strauss, o fors'anche era atavismo più remoto, giacchè fra le sue antenate troviamo una santa Elisabetta d'Ungheria; ed una Maria Stuarda.

La serena grazia di Elisabetta

Quando la principessa arrivò ventenne in Russia, per sposare il fratello terzogenito dello Zar Alessandro III, tutti furon subito conquistati dalla sua bellezza serena. Ella era alta, diritta, slanciata, aveva un'andatura armoniosa.

Per contrapposto il granduca Sergio era bruttissimo; aveva un carattere acre e dispotico che lo rendeva intollerabile a tutti, ne la moglie potè sottrarsi a questa sua tirannia, chè, gelosissimo, la contornò di gente a lui devota, dalla quale si faceva riferire ogni suo gesto ed ogni sua parola.

Malgrado tutto ciò Elisabetta sembrava felice; essa aveva l'anima piena di quella beatitudine che solo sa avere chi è in perfetta pace con sè stessa, e, come ignara delle meschine grettezze dell'anima umana, vi passava vicino senza volerle vedere nè valutare, poichè le sue belle mani eran sempre pronte a portare il perdono, la pace, l'oblio.

Nel 1891 lo czar nominò il granduca Sergio governatore generale di Mosca, e fu appunto in questa occasione che sua moglie si decise a rinnegare la fredda fede di Lutero per l'Ortodossia.

Nella nuova religione, più vicina alla propria sensibilità, Elisabetta trovò l'alimento necessario per la sua anima di mistica e di sognatrice, che fu così pienamente appagata.

La ritroviamo in quell'epoca, squisita di grazia e di bellezza, a far gli onori di palazzo Alessandro, o d'Illiuskoil; tutti i suoi ospiti, anche i più restii, non potevano sottrarsi alla misteriosa potenza di quel richiamo gentile ch'aveva virtù di far fiorire le anime attorno con un sorriso...

La politica russa sotto le redini di Costantino Pobedonostseff, procuratore generale del santo Sinodo, e potente consigliere d'Alessandro III, s'orientava a ricondurre il paese alle tradizioni dell'assolutismo teocratico. A Mosca, l'arciduca Sergio reprimeva con mano di ferro ogni movimento liberale.

Intanto la disgrazia successa a Mosca, proprio il giorno dell'incoronazione di Nicola II, e la triste conclusione della guerra d'estremo Oriente, aumentavano il malcontento che la politica interna suscitava in Russia tanto nella classe intellettuale, come in quella operaia.

L'attentato nikilista

La reazione non tardò a dichiararsi, ed una serie di attentati terroristici si susseguirono mietendo vittime fra i ministri, i capi di polizia ecc. Credendo poter dominare con maggiore severità la situazione alquanto critica, il granduca Sergio prese provvedimenti draconiani, ma questi non servirono che ad accrescere il risentimento dei Moscoviti.

Il 17 febbraio 1905 mentre egli passava da piazza Senato in carrozza scoperta, il nikilista Kaliaeff gli gettò una bomba, che, colto in pieno, lo fece a pezzi.

Al rumore dell'esplosione, la granduchessa, ch'era nel palazzo, occupata in opera pia, si precipitò nella strada.

All'orrendo spettacolo una subita pazzia sembrò afferrarle il cervello per dilaniarlo con artigli feroci ma subito, l'ala delle ribellione si afflosciò nel rassegnato «fiat» cristiano.

Dopo cinque giorni d'isolamento nel suo piccolo oratorio, Elisabetta ne uscì per farsi condurre alla prigione Tagauka, ove volle portare una parola di perdono al prigioniero che attendeva d'essere giudicato dalla corte marziale.

La sua dolce bontà violentò quell'anima tutta chiusa nel fervore della propria idea.

Ella s'offrì all'assassino come ambasciatrice per chiedere all'imperatore grazia di vita, ma Kaliaeff, che giudicava necessaria la sua morte per la causa che serviva, rifiutò.

«Pregherò, allora per la vostra anima» — disse la principessa lasciandolo — e posò un piccolo vangelo sul tavolo della prigione. Dopo questa tragedia Elisabetta si ritirò dalla società per dedicarsi tutta a pratiche di religione e di penitenze, accarezzando anzi il progetto di fondare un ordine religioso.

Questo sogno si tradusse in realtà nel 1910; il convento che sorse a Mosca sulla riva destra venne dedicato a «Marta e Maria», ed in breve una corona di creature elette contornò l'abbadessa.

Apostolato di bontà

Il volto protetto dal soggolo candido, e la veste di panno grigio ricadente in molli pieghe, facevano assomigliare la bella Elisabetta ad una creatura d'affresco trecentesco, risorta dopo aver fatto a briciole il suo sudario di calce.

Dai malati, dai poveri, curvandosi su tutte le pene, non ritraendosi dallo bisogno più umilianti, noi la ritroviamo per otto anni consecutivi tutta dedicata a lenire le sofferenze. Ma un velo di malinconia s'addensava sulla fronte pura della principessa; i pettegolezzi che portavano fino alla parodia, e... alla tragedia i rapporti di Rasputin con la corte imperiale non potevano a meno di addolorarla profondamente.

Sua sorella minore Alessandra Feodorovna aveva da tempo sposato lo czar Nicola II, ma i rapporti fra le due donne non erano dei più affettuosi.

Assai più intelligente della czarina, Elisabetta valutò subito quanto pericoloso fosse il voler dirigere, dietro ad un marito sempre incerto, il più grande ed il più complesso degli imperi, e cercò allora di questa convinzione far partecipare la sorella, ma questa con la mente annebbiata dal sogno di divenire politicamente altra Caterina II, non fece che adombrarsi dei consigli ricevuti, corrucciandosi con chi glieli aveva dati.

Purtroppo il tempo dimostrò la saggezza della granduchessa.

Allontanandosi involontariamente alla simpatia del popolo, e volontariamente da quella della famiglia imperiale e della corte, per chiudersi nell'intimità di un'isterica madamigella Vyroubova, e del lubrico impostore Rasputin, che, speculando sulle angoscie di un cuore materno torturato per l'inguaribile malattia del figlio, era riuscito a farsi credere un santo, l'unico che sarebbe riuscito a strappare alla morte l'erede al trono, la povera imperatrice, superstiziosa come la più ignorante contadina, era diventata lo strumento cieco e devoto dello staretz.

Aizzata da quest'ultimo, la czarina si drizzò contro la Duma, la Unione del Zemstvos tutte le forze russe insomma che lavoravano pel bene della patria.

Sola, poichè il Rasputismo era la nebbia opaca che contornando il trono isolava completamente la monarchia dagli stessi suoi sostenitori, l'imperatrice, chiamò al Governo degli uomini biechi o degli inesperti meritevoli solo d'essere devoti allo staretz.

Spaventandosi della piega che prendevano gli eventi, l'abbadessa di S. Marta e Maria lasciò il suo convento per recarsi a Zarskoie-Selo dalla sorella.

Con parole suadenti ed affettuose Elisabetta cercò di toccare quella ragione ottenebrata dalla superstizione, ma la czarina le rispose paragonando Rasputine al Cristo calunniato, ed imponendole di troncare per sempre un discorso che le spiaceva.

Tagliava così tutti i ponti di salvezza.

L'atroce fine

La rivoluzione ed il bolscevismo sopravvennero, e la loro violenta furia tragica arrivò fino al quieto rifugio ove Elisabetta non s'era stancata di prodigarsi a curare malati e feriti.

Dichiarata in arresto assieme a due consorelle dell'ordine, venne internata con gli altri granduchi russi il 20 maggio 1918 ad Glapajevsk, ove furono tutti chiusi nella scuola che s'ergeva all'estremo limite della città.

Pur presagendo l'atroce sorte che l'attendeva, Elisabetta non perse la serenità che sempre l'aveva fasciata del suo nimbo; il corpo era attaccato alla terra dai soli legami materiali, ma l'anima non desiderava che slanciarsi alla ricerca di quel Dio che aveva tanto amato.

Fu uccisa dai bolscevichi nella notte del 18 luglio 1918 a colpi di calcio di fucile, ed il suo corpo venne gettato nel pozzo di una miniera situata fra Alapaievsk e Siniatchiki.

Quando il 28 settembre dello stesso anno le truppe siberiane occuparono la città, l'agente Malchikof venne incaricato per le ricerche dei cadaveri dei granduchi, e l'11 ottobre si scopriva infatti nella miniera, a 16 metri di profondità, quello della Granduchessa Elisabetta.

Le ossa del cranio erano intatte ma delle larghe traccie d'ematoma sulla fronte e sulla nuca accusavano i colpi mortali ricevuti.

Composta piamente in una bara, la salma dopo varie vicende arrivò a Pechino, in attesa di essere poi trasportata nel convento ortodosso di «S. Maria Maddalena alle porte del giudizio» in Gerusalemme.

Nella terra santa, che vide il martirio di Cristo le ossa della mistica Elisabetta esulteranno di gioia!

G. RIDOZZI BONAINI

Una figlia di Trotzski gravemente ammalata

ISTAMBUL, 17

Una figlia di Leone Trotzski, la quale vive con l'ex commissario del popolo in un sobborgo di Costantinopoli, versa in cattivissime condizioni di salute. Ora l'esiliato ha chiesto al Governo tedesco di accordare il visto al passaporto di sua figlia che dovrebbe recarsi in un sanatorio in Germania. A quanto dicono i giornali di qui il marito della signora sarebbe pure un condannato politico e si troverebbe da qualche anno in Siberia.

Il gigante dei giganti

E' alto metri 3.65

TEHERAN, 17

I pubblici europei avranno tra breve l'opportunità di vedere da vicino in carne ed ossa, un giovanotto persiano di diciotto anni, alto la bellezza di metri 3.65 circa.

Il gigante è arrivato in questi giorni a Teheran per completare le formalità necessarie ad ottenere il passaporto per recarsi in Europa. Lo scopo di questo viaggio è di sottoporsi alle cure di uno specialista europeo di gran fama, dato che il gigante persiano soffre di debolezza estrema.

Si capisce che oltre a questo scopo il viaggio ne ha anche un altro, che dovrà servire a pagare le spese del viaggio stesso e possibilmente a far guadagnare un po' di denaro tanto a lui che al suo impresario, offrendo il gigante in pasto alla curiosità del pubblico disposto a spendere qualche lira per vedere da vicino un uomo di tale statura.

Intanto la presenza del gigante a Teheran ha suscitato così viva curiosità, che la polizia per evitare assembramenti nelle strade e nelle piazze e per liberare il giovanotto dal continuo assedio della folla curiosa, è stata costretta ad alloggiare il gigante nei locali della direzione centrale di polizia, dove egli resterà rinchiuso fino al giorno del suo imbarco e della sua partenza per l'Europa.

Il fenomenale individuo si chiama Siah Khan e, nonostante l'enormità della sua mole, è talmente debole da non essere neppure capace di camminare da solo. Ha bisogno di essere continuamente sostenuto da due uomini, quando deve recarsi da un luogo ad un altro.

PER VOI, SIGNORA

Pettinatura

Alle lettrici del «Giornale del Friuli» ho già detto che la donna abbigliata da sera ha l'acconciatura complicata da antica damina o da vera orientale: Non è mai troppa la ricercatezza in queste pettinature valorizzate dai riflessi della luce artificiale.

Aggiungiamo oggi che di giorno si preferiscono le pettinature un po' semplici se pur sempre molto femminili ed eleganti.

Capelli recisi quasi sempre e veramente recisi sebbene non cortissimi. Il così detto taglio tre-quarti, lanciato con gusto e con personale raffinatezza della diva fotogenica Greta Garbo, adottato tuffamente dalle donne che non sanno conoscersi allo specchio, è un po' tramontato.

Se infatti si trovava graziosa ad una testa qualche testolina con i boccoli o con la lunga zazzera romantica si sorrideva per l'impiegatuccia assonnata che ostentava, sul tram delle otto, la mattina, i lunghi boccoli, quasi sfatti fuori del cappellino modesto. E infine queste chiome al vento se non son curate con scrupoloso assiduità, hanno tutto l'aspetto di appartenere a povere donne malate o a disordinatissime creature senza senso estetico.

A Parigi le donne della migliore società hanno chiome corte tanto da permettere si ondulazioni e riccioli, ma sempre mantengono liberi il collo e spalle.

La lunghezza media dopo la foggia mascolina di breve durata e dopo quella di eterna sedicenne che è sul finire, continua la sua fortunata diffusione. Sta nell'abilità del parrucchiere e nel gusto delle signore il segreto della pettinatura.

Con i lineamenti regolari, la scriminatura in mezzo al capo e i riccioli all'ingiro si addicono bene. E ugualmente si addice la chioma liscia buttata indietro tesa a spazzola.

Le fisionomie irregolari o irrequiete vogliono le pettinature di capriccio con boccoletti e ciuffi, scriminature laterali rabbuffi, ed ondulazioni sapienti.

Se qualche bella chioma non è passata sotto la forbice, si raccolga stretta con le medesime indicazioni. La crocchia sulla nuca può essere un rotolo, un mazzo di riccioli, un nodo intrecciato. Non raramente si vedono le treccie girate intorno al capo come portavano le «madonne» del trecento; bionde, dolcissime, belle madonne pallide chiuse nel mistero di un impenetrabile castello.

Posso dire senza che i parrucchieri mi lapidino che qualche testolina liscia è simpatica fra le moltissime ondulate secondo la regola fissa della «permanente» che con geometrica precisione, fissa

un numero di festoni sulla fronte, uguali per tutte le diversissime persone?

Queste ondulazioni sono un po' come le sopracciglia rasate e rifatte che tendono a rendere tutte le donne dei manichini di cera artificiale e stucchevoli.

I riccioli sono bellissimi naturali ed anche non naturali (se natura è ingrata) ma vogliono essere fatti con certo gusto e con certa varietà in considerazione dei vari tipi femminili. L'impronta della inconfondibile personalità è il segreto non facile a carpire delle donne intelligenti.

Si faccia eseguire al parrucchiere ciò che più piace, non si accetti il tipo unico suggerito dai mestieranti.

LA DAMINA

Effetti della crisi teatrale londinese

LONDRA, 17.

Il Teatro Prince of Wales, che anche negli ultimi tempi ha dato un incasso annuo di 20 mila lire sterline e fu sempre richiesto, dai migliori impresari, è stato affittato per sole 700 sterline annue. L'asta cominciò con 10 mila sterline, ma le offerte mancarono e il contratto fu concluso per la somma suddetta. Recentemente il teatro, che sorge in un isolato dalla parte di Coventry Street, nel cuore del West End, era stato oggetto di trattative con una casa americana che voleva farne un cinematografo.

PALCOSCENICO

Contro lo "sbafatore„

A Parigi — come del resto in molte città italiane, con a capo Roma — esistono da tempo immemorabile delle persone che hanno il diritto di andare a teatro senza pagare un soldo, o al massimo la tassa governativa, e che dispongono di poltrone situate nelle migliori file delle sale.

Tutti coloro infatti che in qualche modo hanno a che fare con i teatri, dal direttore all'ultimo inserviente, si credono in diritto di disporre di un numero quasi illimitato di posti. Avviene così che tutte le sere almeno la metà delle persone che assistono ad una rappresentazione non ha comperato il biglietto, o al più lo ha pagato molto meno del prezzo stabilito.

Ora i giornali annunziano che il signor Dullin, direttore del Teatro dell'Atelier, prendendo appiglio dalla crisi economica che ha diradato il pubblico anche dai teatri parigini, ha deciso di non distribuire più biglietti gratuiti, fatta eccezione per i giornalisti. In compenso ha ridotto della metà il prezzo dei biglietti...

L'esempio del sig. Dullin è stato subito imitato anche dal direttore del teatro della Porte St. Martin. Che si otterrà con questa misura draconiana? Si è curiosi di vederne l'effetto.

Un'autorità teatrale di Parigi, il direttore del Teatro del Palais Royal, ritiene infatti che questa campagna non avrà alcun risultato, dato che l'abitudine dei biglietti di favore ha a Parigi troppo profonde radici, non solo, ma a volte rappresenta una necessità, per gettare della polvere negli occhi al pubblico che paga.

Inoltre, anche la gente che va a teatro gratuitamente, finisce col portare dei denari nelle casse dell'Impresa, comperando programmi e consumando liquori e bibite. Il direttore del Palais Royal prevede perciò che i due teatri summenzionati finiranno anch'essi per tornare al vecchio uso!

Anche in Italia, purtroppo, esiste la «pretesa di andare al teatro gratis», e nella Capitale la piaga è più sentita che nelle altre città... Ed almeno i direttori dei teatri parigini hanno la speranza che lo «sbafatore del biglietto» consumi al buffet, bibite e liquori per avere così una certa legge di compensazione, poichè teatro e compagnia sono un'azienda sola, ma da noi i proprietari dei teatri sono una cosa ed i capocomici, un'altra, ed il vantaggio sia pur minimo lo risente il primo, mentre il secondo, che percepisce una percentuale sull'incasso dei biglietti venduti (e buffet, guardaroba, programmi sono esclusi dal conteggio), non ha che la «gioia» di vedere il teatro pieno e il «bordereau»... magro!

Commedie nuove

★ *Ettore Petrolini* oltre che valentissimo attore è acclamato autore.

L'ultimo frutto del suo versatissimo ingegno è «Chicchignola» commedia gustosissima rappresentata con successo recentemente all'Odeon di Milano, dallo stesso Petrolini e dai suoi valorosi collaboratori.

★ *Scala di servizio* di G. Oltramare, autore svizzero che vive a Parigi, non nuovo alle scene, è stata apprezzata a Firenze a quel Politeama Nazionale, nell'intelligente interpretazione della Compagnia Baghetti. Satira non molto originale ma garbata e di vivace dialogo, è stata salutata dal pubblico con approvazioni ed applausi.

★ *O bello guaglione*, altra novità del teatro dialettale napoletano di S. Ragosta è stata data con schietto successo dalla Compagnia Viviani all'Odeon di Milano.

★ *La Compagnia Calnidri*, ha messo in scena al Nazionale di Milano, ottenendo un contrastato successo «Il dottor Florindo» di Nicola Bonofrane.

★ *Suliotti e Carboflori* sono gli applauditi autori dell'applauditissimo dramma marinaresco con sfondo politico «L'armata del silenzio» rappresentata la scorsa settimana al Filodrammatico di Milano, dalla Compagnia «Za Bum N. 9».

Non ci attardiamo sull'argomento interessantissimo della commedia che ha avuto il più lusinghiero battesimo di critica; ci limitiamo a ricordare che le repliche de «L'armata del silenzio» hanno consacrato al successo, la felicissima produzione.

Informazioni

★ *E' dato per certo* il ritorno di Ruggero Ruggeri sulle scene per recitare a Parigi, in lingua francese, al teatro dei Mathurins, una commedia nuova di Mario Duliani dal titolo «Le metèque».

★ *La nuova formazione* Emma Gramatica e Annibale Betrone con Memo Benassi è sfumata.

Tanto la Gramatica quanto il Betrone costituiranno invece, una Compagnia per proprio conto.

★ *La Compagnia Za Bum N. 3* dopo una specie di prova generale fatta al Sociale di Brescia, ha rappresentato a Milano il nuovo lavoro di Sulliotti e Carboflori: «L'armata del silenzio». E' un dramma di spionaggio che ha luogo negli uffici dell'«Intelligence Service» di Londra.

Interessante, ben congegnato, ben recitato, il pubblico non poteva non dare il suo consenso incondizionato. Il palcoscenico girevole ha dato modo agli spettatori di vedere la successione delle stanze dell'ufficio d'informazioni londinese e questo meccanismo, eseguito con precisione, è stato molto apprezzato.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Il R. Laboratorio "B. Mussolini" al "Giornale del Friuli"

Il Consiglio di Amministrazione del R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini» ha rimesso al nostro collaboratore da Gemona questa lettera:

«Mi pregio partecipare alla S. V. che il Consiglio di Amministrazione di questa R. Scuola nel la seduta del 12 ottobre, ha voluto esprimere un voto di vivo ringraziamento alla S. V. ed alla Direzione del *Giornale del Friuli*, per la continua assistenza e per i begli articoli pubblicati a favore di questa Scuola e specialmente per la Mostra Antoniana. Le trascrivo il deliberato:

GIORNALE DEL FRIULI. — Il Presidente fa rilevare al Consiglio che il «Giornale del Friuli» ed il suo corrispondente signor A. Morgante, hanno spesa l'opera loro in corrispondenze ed articoli a favore della Scuola e della Esposizione anche durante l'anno scolastico decorso 1930-31, e propone al Consiglio un voto di elogio e di ringraziamento al suddetto giornale ed al suo corrispondente. Il Consiglio che ha ben constatato con quanto zelo fascista il «Giornale del Friuli» si è adoperato per il bene ed interesse della Scuola, delibera ad unanimità inviare al «Giornale del Friuli» ed al suo corrispondente un plauso ed un ringraziamento di vero cuore per quanto hanno fatto, assicurando di tenere in grande considerazione e deferenza il loro operato.

Sicuro che la S. V. ed il «Giornale del Friuli» gradiranno le nostre espressioni come sentimento della massima stima ed attaccamento al nostro organo ufficiale.

Saluti fascisti.

Il Presidente: *Ing. E. Pittinin.*

Nel mentre ci riesce gradito il riconoscimento del R. Laboratorio «Benito Mussolini», siamo lieti di aver posto in luce, meritatamente, una fascistica attività.

(N. d. R.)

A singolar tenzone...

Oggi 18 corr., il campo sportivo «Ammiraglio Simonetti» avrà l'animazione delle grandi occasioni: gli ammogliati ed i celibi daranno le loro migliori energie, in un partita di calcio che sarà il chiodo della giornata.

L'incontro è stato preso a cuore da ambedue le parti che si sono allenate per profondere tutte le loro abilità tecniche. Sarà dunque una giornata eccezionale, con fine benefico, quale da diversi anni non si godeva.

Auspici per la Sezione sportiva: una giornata di sole e una giornata di incassi come si meritano le due squadre incontranti; al pubblico: un pomeriggio di gaiezza.

Fascio Giovanile di Combattimento

I giovani fascisti sono comandati oggi 18 corr. a radunarsi nella loro caserma, alle ore 8.30 in divisa per partecipare alla adunata di carattere squadrista che avrà luogo nella piazza del Ferro.

Il Comando non tollererà nessuna assenza.

Interverranno tutti i reparti celeri del Mandamento. Assumerà il comando il cap. Amilcare Zumino.

Teatro Sociale

Oggi al Teatro Sociale sarà dato un lavoro suggestivo e di gran mole.

Da S. DANIELE

Adunata dei Giovani fascisti

Oggi, alle ore 15.30 precise, tutti i giovani fascisti di questa sezione, dovranno radunarsi, in divisa, nei locali della sede per partecipare alla grande adunata dei reparti celeri di tutto il mandamento, che converranno qui alle ore 16 per essere passati in rivista dal comandante provinciale.

Festeggiamenti

Oggi si svolgeranno gli annunziati festeggiamenti pro opera assistenziale per la disoccupazione invernale. Riportiamo l'importante programma: ore 15: al campo sportivo del Littorio, grandi giuochi popolari con ricchi premi: gara di lentezza in bicicletta, pignatte, corsa delle carriole con le rane, corsa nei sacchi, corsa del cucchiaio con l'uovo, taglio..., albero della cuccagna, ed altri numerosi giuochi a sorpresa.

Ore 17.30: in piazza Vittorio Emanuele, sarà estratta la grande lotteria, la cui estrazione non ha potuto aver luogo domenica scorsa, dotata di vistosi premi: 1. vitella; 2. salottini in vimini; 3. macchina per cucire; 4. maiale; 5. bicicletta; 6. aratro.

Circo equestre

Domani 1° corr., alle ore 20,30, il circo equestre «Sabinos», tanto apprezzato ed applaudito dal numeroso pubblico accorso in questi giorni, darà una rappresentazione straordinaria con importante programma, a totale beneficio delle locali opere assistenziali per la disoccupazione invernale.

Al nobile gesto dei proprietari del circo, degno di elogio, si aggiungerà quello, non meno lodevole, del popolo sandanielese che, accorrerà numeroso ad assistere alla bella rappresentazione, godendo così un spettacolo divertente a prezzi popolarissimi e portando il suo generoso contributo a coloro che avranno la sventura di rimanere senza lavoro nel prossimo inverno.

Farmacia di turno

Oggi sarà aperta al pubblico la Farmacia del Dott. Mareschi.

Da Codroipo

Riunione del Direttorio del Fascio

L'Ufficio stampa del Fascio comunica:

Martedì prossimo 20 corr. alle ore 11, presso la Segreteria Amministrativa del Fascio, avrà luogo la riunione del Direttorio locale, per esaminare importanti oggetti.

Adunata del comitato di assistenza invernale

Nella sala del Palazzo Municipale, si è svolta l'annunziata prima riunione del comitato Pro Assistenza Invernale.

Il presidente sig. Baldissera ha innanzi tutto ringraziato i membri del Comitato che hanno voluto accettare il mandato per offrire la propria opera nel campo assistenziale. Ha dato lettura delle circolari inviate dalla Federazione Fascista Friulana e delle norme, per lo svolgimento delle questue.

Il Commissario dell'O. N. Balilla dott. Ballico ha poi presentato un ordine del giorno per l'attuazione di un vasto piano assistenziale di cui daremo notizia.

Le proposte avanzate dall'egregio dott. Ballico sono state tutte favorevolmente accolte.

Sono state affidate a diversi membri del Comitato varie mansioni e, dopo ampia e proficua discussione la seduta è stata tolta.

Il Comitato Pro Opera Assistenziale, testè costituito, inizierà dunque tra breve la sua opera di assistenza, arrecando notevoli benefizi alle classi povere ed ai bambini bisognosi.

Convocazione del Comitato assistenza

Ieri sera sabato, presso la Sede Municipale si è svolta una riunione del Comitato esecutivo pro assistenza sociale. E' stato deliberato per il pagamento delle spese di costruzione degli istituti. Furono esposti l'esito dei festeggiamenti, la situazione finanziaria, ed infine gli accordi per il funzionamento degli Istituti.

Riunione dei mutilati

Tutti i mutilati del Mandamento sono invitati a trovarsi oggi domenica alle ore 9.20 presso la Casa del Littorio, per l'importante riunione che sarà presieduta dal Vice-Presidente provinciale Cent. Zefferino Gastaldo.

Adunata Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento locale, sig. Romolo Scucato, avverte tutti gli iscritti, che oggi domenica alle ore 14 dovranno trovarsi in divisa, e muniti di bicicletta, presso la Casa del Littorio, per una gita nelle frazioni del Comune.

Riunione del Patronato scolastico

Domani lunedì alle ore 15 presso la Casa del Littorio, nella Sede dell'Opera Nazionale Balilla, avrà svolgimento una riunione del Patronato Scolastico locale per importanti comunicazioni.

Decesso

Venerdì scorso decedeva all'ospedale di Udine, il sig. Melchisedecco Spinetta in seguito al grave incidente avvenuto giorni or sono.

I funerali si svolsero ieri a Udine.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del sig. Brusadini in Piazza Vittorio Emanuele III.

Da BAGNARIA ARSA

Gita istruttiva di Giovani fascisti

Perfettamente inquadrati dal loro attivo Comandante Massimo Gregoratti, oltre una sessantina di giovani fascisti in bicicletta, partirono da Sevegliano, fra canti ed inni patriottici, verso Aquileia madre, ove arrivati poterono ammirare quel che ancora di meraviglioso ci rimane e cioè la Basilica Popponiana co' suoi splendidi mosaici messi alla luce in questi ultimi anni, il Museo, dove è tracciata, si può dire, in sintesi, la storia grande di Roma, e gli scavi ultimi. La salita al millenario campanile diede loro l'ampia visione di tutto il Carso delle tremende battaglie e di tutte le lagune sino a Lignano.

Sacco in ispalla, bicicletta alla mano, compatti, partirono alla volta di Monfalcone e passarono cantando patriotticamente attraverso i paesi; ammirati di tanta giovinezza fiera e robusta. A Monfalcone, ammirarono quel Cantiere famoso ove si forgiano e si affinano le più belle e più grandi navi del mondo.

Consumato il rancio al sacco, tra la più schietta allegria e nel più perfetto cameratismo, nel ritorno, sostarono e salirono il colle di S. Elia, ove riposano gli invitti della Terza Armata assieme al loro eroico Comandante.

Furono in sede, nella serata, giulivi e festanti per la bella giornata istruttiva passata, desiosi di migliori ancora.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Giocando si frattura un braccio

La bambina Ius Diletta di Pietro, di anni 7, abitante a Gleris (S. Vito), mentre ieri stava intenta a giuocare con altre coetanee nei pressi di quelle scuole elementari, accidentalmente cadeva a terra in malo modo riportando la frattura completa al III inferiore dell'avambraccio sinistro.

Prontamente soccorsa dai famigliari, fu poi trasportata all'Ospedale civile dove il dott. cav. Piero Masotti le prodigò le necessarie cure, giudicandola guaribile in giorni 30 s. c.

Da Pordenone

L'inaugurazione del Dopolavoro a Roraigrande

Oggi domenica alle ore 16 nella frazione di Roraigrande seguirà la inaugurazione ufficiale della sezione del Dopolavoro.

Avranno luogo vari divertimenti popolari fra i quali le corse podistiche di 3000 e 1000 metri, corse nei sacchi, ballo pubblico su vasta piattaforma e la banda cittadina terrà un concerto musicale.

Grave furto alla Cooperativa di Torre

L'altra notte è avvenuto un gravissimo furto all'Unione Coop. di Torre, furto che dà da pensare specialmente per l'audacia e la sicurezza con cui gli ignoti ladri operarono e per l'ingente valore del bottino da essi fatto. S'introdussero attraversando il campo adiacente al fabbricato, e forzati l'inferriata di una finestra che dà sull'interno del cortile, penetrarono nell'ufficio della Cooperativa. Dopo aver scassinata la cassaforte, s'eclissarono passando per il portone interno che aprirono a loro agio.

L'audace furto che ha costato alla Cooperativa 12 mila lire circa, ha impressionato molto la popolazione. Sul posto si è immediatamente portata l'autorità, che ha iniziato attive indagini.

Premi che attendono

Ci comunicano:

Nei giorni scorsi molti premi della Lotteria pro Istituto Femminile San Giorgio furono regolarmente ritirati dai possessori dei biglietti favoriti dalla sorte.

Parecchi premi sono ancora da ritirare; e precisamente i seguenti: premio N. 6 serie 01 N. 81, 7-46-01 — 8-112-04 — 10-10-85 — 11-73-74 — 12-154-07 — 16-62-88 — 18-75-07 — 19-151-41 — 21-143-77 — 23-70-58 — 30-139-21 — 31-143-61 — 32-58-11 — 36-155-51 — 38-18-97 — 39-148-61 — 41-83-94 — 43-91-93 — 49-75-76 — 51-83-80.

Gli eventuali detentori dei biglietti vincenti sono pregati a voler ritirare i premi loro spettanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 10 alle 11, avvertendo che i premi non ritirati entro i trenta giorni dalla data dell'estrazione della Lotteria (cioè entro il 27 corrente) resteranno a beneficio dell'Istituto San Giorgio.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Verci posta al Corso Vittorio Emanuele la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Gara di calcio

Oggi nel pomeriggio nel campo sportivo di Borgomeduna avrà svolgimento un'interessante partita di calcio ra la locale squadra e l'A. C. Pordenonese.

DA CERVIGNANO

Riunione del Comitato per l'assistenza invernale

Nel pomeriggio di ieri si è riunito nella Sala municipale il Comitato di assistenza invernale.

Presiedeva il Segretario Politico seniore cav. G. Rinaldi ed erano presenti il Podestà avv. Mario Parmeggiani, il Direttore didattico sig. Domenico Rizzatti, la signorina Maria Zanutti, Segretaria del Fascio Femminile, il signor Sigismondo Pacco, Presidente della Congregazione di Carità; il sig. Mario Lovisoni per i Commercianti fascisti; il sig. Carlo Molinari per gli Industriali; il conte Carlo Attems per gli agricoltori; il sig. Romeo Piazzotta per gli artigiani; il Parroco di Cervignano dott. Giacomo Cian; quello di Muscoli don Giuseppe Marcosig; il cav. don Angelo Molaro; il sig. Enrico Cernutti per la Croce Rossa Italiana; il Comandante il Presidio Militare maggiore cav. Cirillo de Marchi; il sig. Umberto Zamparo Presidente dei Combattenti; il sig. Iginio Busetto Segretario dei mutilati ed invalidi di guerra; il signor rag. Amedeo Tomaso Monico Segretario capo del Comune e Presidente del Dopolavoro Comunale; il sig. geom. Luigi Scocca, Capostazione titolare e Segretario dei Ferrovieri fascisti.

Il Segretario Politico ha comunicato le direttive date dall'on. Commissario Federale per l'azione da svolgere al fine di lenire il disagio delle famiglie non abbienti, ha ricordato l'azione efficace che già vanno svolgendo il Municipio e la Congregazione di Carità a favore dei bisognosi ed ha fatto presente che l'opera assistenziale dovrà effettuarsi in due tempi e cioè, prima raggiungere lo scopo finanziario con la raccolta di denaro, di indumenti e di generi alimentari e posteriormente con l'organizzare l'opera di assistenza a seconda dei mezzi raccolti.

Dopo un lungo scambio di vedute tra gli intervenuti è stato deciso di inviare apposito appello a tutte le Amministrazioni, ai negozianti ed a persone che hanno la possibilità di offrire derrate alimentari per cercare di raccogliere la maggior quantità possibile.

Nei giorni poi 26 e 27 corrente saranno organizzate apposite squadre per la raccolta delle offerte in denaro utilizzando il materiale di propaganda che perverrà dal Comitato Provinciale.

Il Comandante del Presidio ha fatto presente di avere la possibilità di dare lavori per la confezione di indumenti militari per somme notevoli ed è stato dato subito l'incarico alla Segreteria del Fascio Femminile di studiare d'urgenza la possibilità di istituire un laboratorio per avviare le donne dei disoccupati nei lavori stessi.

E' stato pure deciso di interessare l'on. Commissario Federale per la sollecita definizione di alcune pratiche inerenti a lavori che dovrebbero essere eseguiti in Cervignano in modo da poter occupare il maggior numero di artigiani che è appunto la categoria che in questa cittadina sente maggiormente la disoccupazione.

Il Direttore didattico ha dato notizia che, a mezzo dei dipendenti maestri, svolgerà la necessaria opera di propaganda nelle scuole e così pure i sacerdoti presenti hanno assicurato che faranno altrettanto dal pergamo.

Infine è stato stabilito che da apposito oratore sarà tenuta la sera del 24 corrente una conferenza sull'argomento.

Il Segretario Politico ha fatto presente inoltre che riunirà il Comitato nuovamente tra qualche giorno per prendere accordi e decisioni più particolari per la manifestazione da indirsi nei giorni 27 e 28 ottobre.

Grande lotteria dopolavoristica

La Direzione di questo Dopolavoro Comunale ha indetto per il giorno 4 novembre 1931 una grande Lotteria a favore del Dopolavoro stesso, mettendo in palio i seguenti premi: Una vitella, un aratro, una bicicletta, un orologio a pendolo, una piccola Radio.

Le cartelle della predetta Lotteria si trovano in vendita presso questa Direzione del Dopolavoro Comunale al prezzo di lire 0.50 l'una.

L'estrazione avverrà improrogabilmente alle ore 11 ant. del giorno 4 novembre p. v. nella Casa del Fascio con le modalità prescritte dalla Legge.

Per il Concorso provinciale delle Filodrammatiche

L'altra sera, nei locali del Dopolavoro si è riunito a seduta il Direttorio per decidere in merito alla partecipazione di questa Filodrammatica «Adelaide Ristori» al Concorso Provinciale Filodrammatico, indetto dal Dopolavoro della Provincia di Udine.

Dopo varie discussioni è stato deciso la partecipazione al Concorso predetto presentando «L'Avvocato Difensore» del Moris, nel quale reciteranno i seguenti attori:

Sig.ne Pina Trevisan, E. Iugovitz, Dolores Delponte, ed i sigg. maestro Francesco Bellomia, C. de Brumatti, Vittorio Colussi, affidando la parte di brillante al ben noto comico di questa Filodrammatica Gaetano Ferri.

Siamo ben certi pertanto che, conoscendo la valentia e la passione che animano i nostri attori filodrammatici, Cervignano saprà anche questa volta ben quotarsi come per lo passato nella classifica generale delle Filodrammatiche della Provincia.

La recita, valevole per il Concorso in parola, avverrà in Cervignano il giorno 20 novembre c. anno.

Da ANDREIS

L'addio al Segretario

Ieri ha lasciato la Val Cellina, dopo ben trentadue anni di permanenza tra noi, il benemerito Segretario Pietro Da Re, per assumere l'importante ufficio di Capriva di Cormons, paese che vide e visse grandi episodi durante l'ultima guerra di redenzione.

Alla Trattoria De Zorzi è stato offerto al partente un sontuoso pranzo, a cui presero parte il cav. De Zorzi, ispettore di zona per Maniago ed Aviano, il Commissario prefettizio capitano Cettoli, il Giudice conciliatore G. B. Piazza anche per il figlio Ugo forzatamente assente, il rev. Parroco don Borean, il presidente della Latteria sig. Vittorio Stella e tanti altri.

Il cav. De Zorzi rivolse al segretario Da Re belle parole di saluto e di augurio a cui rispose, commosso, il festeggiato.

Lo accompagni l'augurio della riconoscente popolazione della Val Cellina, a lui legata da rispettoso affetto.

Aggiungiamo anche il nostro fervido saluto.

Ai Premilitari

Si avvertono i premilitari di Andreis e Barcis che dovranno trovarsi presenti, oggi, domenica, alle ore 8.30, all'adunata.

Patriottica ricorrenza

Ieri, ricorrendo il 10.o anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra, si è svolta qui una bella cerimonia in omaggio di coloro che morirono per la Patria.

Da SUTRIO

Grave infortunio

L'operaio Angelo Straulino, addetto ai lavori forestali di sistemazione bacini montani, mentre abbatteva una grossa pianta, è sdrucciolato da un forte pendio producendosi ferite che potevano essere atali.

Fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Lieto evento

Ieri mattina la famiglia del camerata Uberto Del Moro, è stata rallegrata dalla nascita di una bella bambina alla quale sarà imposto il nome di Alba. Auguri.

Da CIVIDALE

Scontro motociclistico
Un morto ed un ferito grave

Ieri mattina verso le ore 6 il sig. Primo Flaibani di Domenico, d'anni 23, da Rualis, alle dipendenze dell'impresa ing. Petrucco, quale impiegato, su moto «Guzzi» si dirigeva a Sanguarzo per avvertire un operaio di recarsi in un dato sito per lavori.

Nel ritorno, quando fu vicino alla porta S. Giovanni, trovata la strada ingombra di carri, rallentò, a corsa ma non tanto di investire certo Giuseppe Cernettig fu Ermacora, d'anni 52, da Grimacco, il quale veniva a Cividale per il mercato ed ebbe la malaugurata idea di attraversare la strada quando sopraggiungeva il Flaibani.

L'urto fu inevitabile e il Flaibani, per l'azione dei freni, fece una parabola di parecchi metri, andando a sbattere la testa su la banchina di cemento che serve per il deposito della ghiaia, riportando la frattura del cranio. Ciò causò la morte immediata del Flaibani. Il Cernettig fu raccolto gravemente ferito e trasportato all'ospedale, dove gli fu constatata la commozione cerebrale.

Sul luogo si recarono il prof. Accordini, il quale constatò il decesso del Flaibani, il R. Pretore dott. Del Piero e il maresciallo dei carabinieri sig. Giuretta per le constatazioni di legge.

I prezzi del mercato

La bella giornata di ieri ha favorito l'affiusso di molte merci e di numerosi negozianti. Buoni affari fecero gli incettatori di castagne, che acquistarono tutto il prodotto portato al mercato.

Si sono rilevati i seguenti prezzi:

Frumento a L. 92 al q.le — Granoturco vecchio 75 — Granoturco nuovo 65 — Cinquantino 60 — Segala 65 — Maroni da 80 a 90 — Obiachi da 70 a 80 — Castagne da 30, 40 a 45 — Pere da 65, 80, 150 — Pettorali da 40 a 60 — Pomi da 80 a 160 — Uva da 1,00 a 1,10 al Kg. — Noci da 100 a 250 al q.le — Radicchio da 100 a 120 — Insalata a 150 — Cavoli a 100 — Verze da 40 a 50 — Sedano a 50 — Spinaci da 60 a 70 — Tegoline da 60 a 80 — Fagioli da 90 a 100 — Patate da 40 a 50 — Pomodoro a 30 — Cipolla da 50 a 70 — Uova da 50 a 55 al cento — Burro naturale a L. 8 al Kg. — Burro latteria 10 — Legna da 5.50 a 9 — Carbone dolce a 35 — Polli e galline a L. 6 al Kg. — Tacchini, oche, anitre a 5.50 — Conigli a L. 4.

Da BASILIANO

Per l'assistenza invernale

Nella sala municipale venerdì u. s. il Segretario Politico di questo Comune ha convocato il Comitato ordinatore per l'assistenza alle famiglie povere ed ai disoccupati durante il prossimo inverno. Erano presenti: il Segretario Politico cav. rag. A. Della Maestra, il Podestà cav. G. Modotti, il dr. V. Polesello vice Segretario Politico, il Comandante delle F. G. C. Capo Manipolo Pravato Giovanni, il Segretario amministrativo della Sezione P. N. F. A. Bassarutti, il Presidente O. N. D. Carlo Fumei, il fiduciario Sindacati Piccoli proprietari G. Galdino, il fiduciario Sindacati Artigiani Dominici Marcello, il cav. E. Manganotti Giudice Conciliatore del Comune, il Comandante Stazione RR. CC., il Presidente Congregazione di Carità E. De Pauli, i molto Rev.di Parroci delle frazioni di Variano, Vissandone, Basagliapenta, i Presidenti delle Latterie di Basiliano, Variano, Vissandone, Basagliapenta, Villaorba, Blessano, Orgnano, i Presidenti delle Cooperative di Basiliano e Villaorba, il Corpo Insegnante di tutto il Comune al completo.

Il cav. Della Maestra illustrò lo scopo della seduta e diede lettura delle circolari diramate dalle superiori Gerarchie.

Quindi, dopo breve discussione sul da farsi, fu nominato un sottocomitato per ogni frazione il quale provvederà alla raccolta delle oblazioni e a preparare l'elenco delle famiglie bisognose.

La buona opera è stata accolta con vivo interesse dai componenti il Comitato, i quali certamente coopereranno in tutti i modi possibili per la buona riuscita dell'opera filantropica.

Da ENEMONZO

Assistenza invernale

In ottemperanza alle disposizioni impartite dall'on. Comandante Mario Barenghi, Commissario della Federazione Fascista e Presidente dell'Ente «Opere Assistenziali del P. N. F.» il Segretario politico sig. Andrea Commessatti, ha costituito il Comitato pro assistenza invernale. Esso risulta formato dai signori: dott. Beorzi Podestà — sig. Comessatti Segretario politico — Luigi Zullani insegnante — Lavinia Tacus insegnante — Costantino Zinelli, presidente del Comitato com. O. N. B. — Giovanni Del Degan, Presidente Congregazione di Carità — Parroco don Lupieri — Don Polano Pascoli Biagio — Pivotti Giacomo.

Ieri, detto Comitato fu convocato dal Podestà, per impartire le direttive per l'azione altamente filantropica, da svolgersi a favore delle classi più bisognose.

Si lancia a tal fine il più caldo appello a tutti coloro che sanno rendersi conto della nobiltà dell'azione. Senza dubbio, ognuno, nell'ambito possibile, vorrà figurare buon collaboratore della benefica opera ideata e voluta da S. E. il Capo del Governo.

Da RESIUTTA

Il piano di assistenza invernale

Si è qui costituito il Comitato di assistenza invernale per l'attuazione del vasto piano predisposto dall'on. Comandante Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Prov. fascista.

Sono stati all'uopo prescelti i signori: Zuzzi Aristide Segretario Politico, Presidente.

Membri: Del Bianco Renato, Moretti Riccardo, Beltrame Eugenio, Micoiaui Pietro, Linossi Gio' Batta, oltre che i tre insegnanti delle scuole elementari ed i membri del Direttorio del P. N. F.

Cassiere il sig. Restivo Domenico Presidente Comitato O.N.B.

Nelle prossime riunioni il Comitato concreterà il programma della propria azione che indubbiamente riescirà proficua.

I Giovani fascisti

Domenica 11 i giovani fascisti hanno partecipato al raduno di Pontebba affermandosi simpaticamente.

Da PAGNACCO

I festeggiamenti

(Ri.). Domenica decorsa ebbero svolgimento i festeggiamenti già resi noti.

Alle ore 11 seguì la solenne cerimonia della premiazione degli alunni della scuola professionale con l'intervento delle maggiori autorità del Comune ed i rappresentanti delle scuole professionali di Tavagnacco e di Colugna. Il Presidente della Società Operaia sig. Giuseppe Tomat tenne un elevato discorso di circostanza.

Nel pomeriggio molte squadre di giovani fascisti intervennero per le corse ciclistiche.

Il 1.o premio fu assegnato alla squadra del VI.o Sestiere di Udine, il 2.o a quella mista di Pagnacco-Pagnacco.

Ottimo effetto fecero i fuochi artificiali sulle colline.

Il ballo fu frequentatissimo, e la splendida giornata ed il concorso straordinario di pubblico...

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P.N.F.

Nomine

Sentiti gli Ispettori Olcuttini e Chiesa ed il Vice Segretario del Fascio di Udine nomino Fiduciari dei Gruppi Rionali i camerati:

Girardis Leone per il primo Gruppo; Zola Marco per il secondo Gruppo; Cerutti Giovanni per il terzo Gruppo e De Marco Umberto per il quarto Gruppo.

Nomino Segretario Politico del Fascio di Cussignacco il camerata Zin Eugenio.

Commissione Federale di disciplina

Su conforme parere espresso dalla Commissione Federale di Disciplina, ho adottato i seguenti provvedimenti:

REISCRIZIONE

Mion Carlo: Fascio di Fanna — Piazza Luigi: Fascio di Udine — Iadiolcco Augusto: Fascio di Chiusaforte — Valle Antonio: Fascio di Latisana — Burino Lanfranco: Fascio di Mortegliano — Faggiani Domenico e Beltrame Pietro: Fascio di Varmo — Rossitti Luigi: Fascio di Lauco — Zoldan Osvaldo: Fascio di Erto Casso.

RIAMMISSIONI

Michelucoini Ruggero: Fascio di Udine.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Stefanutti Luigi del Fascio di Manzano: Deplorazione per essersi dimesso dalla carica di membro del Direttorio locale per futili motivi.

Manfrin Angelo del Fascio di Cordenons: Deplorazione per essersi attribuito un compito politico particolarmente delicato senza autorizzazione delle Superiori Gerarchie.

D'Angelo Ulderico del Fascio di Udine: Ritiro della tessera per abuso di titolo accademico; per essere rimasto assente dal Partito dal 1923 al 1928 senza giustificato motivo e per millantati meriti squadristici al fine di ottenere nel 1929 la reiscrizione.

Caine Enea del Fascio di Udine: Deplorazione per non aver denunciato tempestivamente alle Gerarchie del Partito gravi circostanze venute a sua conoscenza a carico di un iscritto al Partito, del quale egli aveva in precedenza appoggiato la reiscrizione.

De Gillis Gustavo del Fascio di Treppo Carnico: Sospensione a tempo indeterminato per abituale cattiva condotta pubblica e privata.

Sgualdino Pio del Fascio di Udine: Ritiro della tessera per essere rimasto volontariamente assente dal Partito dal 1924 al 1927 senza giustificato motivo.

Della Vedova Giuseppe del Fascio di Pozzuolo del Friuli: Espulsione per renitenza al servizio militare in tempo di guerra.

Iaiza Francesco del Fascio di Pozzuolo del Friuli: espulsione per condanna penale riportata.

Mambrini Vittorio e Mambrini Fiorentino del Fascio di Pozzuolo del Friuli: Sospensione a tempo indeterminato per inveterato beghismo.

I lavoratori friulani pei disoccupati

Le operaie della Filanda serica di Pozzuolo hanno deciso di versare all'Ente Opere Assistenziali a beneficio dei disoccupati e degli indigenti la somma di L. 1000 corrispondente ad una giornata di lavoro.

Addito l'esemplare gesto delle operaie di Pozzuolo quale magnifico esempio di solidarietà umana e di cameratismo fascista.

Il nobile e generoso gesto di un mutilato

L'operaio mutilato di guerra Bassi Gioacchino ha versato all'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 110, pari ad una mensilità di pensione.

Addito alla pubblica ammirazione il commovente e nobile atto di questo umile lavoratore.

Il Commissario Straordinario Ispettore del F. N. F.

On. Comandante MARIO BARENGHI

Lo sviluppo delle istituzioni giovanili

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

La Presidenza centrale dell'O. N. B., in seguito al preciso desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo, intende nell'anno decimo intensificare l'inquadramento della gioventù italiana maschile e femminile dai sei ai diciotto anni.

Nella azione altamente fascista e patriottica che i Presidenti dei Comitati Comunali O. N. B., seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie, andranno svolgendo onde conseguire l'inquadramento totalitario della gioventù, desidero che le SS. LL. siano validi ed autorevoli collaboratori affinchè dalla concorde unione delle volontà ed energie locali possa raggiungersi più rapidamente la mèta prefissa.

Le SS. LL. esplichino pertanto opera di persuasione e di propaganda presso le famiglie, illustrando le benemerenze e gli alti scopi assistenziali della istituzione giovanile non mancando di far rilevare il beneficio assicurativo rilevante che è concesso alla tessera che viene rilasciata dalla O. N. B.

Fervore di iniziative per la campagna invernale

In tutta la provincia fervono le iniziative dei comitati costituiti per l'opera di assistenza invernale disposta dalla Federazione Fascista Friulana del Partito.

In questi giorni abbiamo accennato alla attività che si intensifica nei comuni della provincia. Citiamo a titolo d'onore i seguenti Fasci che per primi hanno costituito il Comitato pro assistenza invernale.

Aiello — Amaro — Aquileia — Arba — Artegna — Barcis — Bicinicco — Buia — Buttrio — Campoformido — Cassacco — Cervignano — Chions — Chiopris — Chiusaforte — Cimolais — Claut — Colloredo — Coseano — Fagagna — Fiume Veneto — Lauco — Maiano — Maniago — Martignacco — Meduno — Montereale — Muzzana — Mortegliano — Osoppo — Pinzano — Pavia — Prepotto — Paluzza — Pontebba — Povoletto — Pozzuolo — Pravisdomini — Pulfero — Rive d'Arcano — Ruda — S. Daniele — S. Martino di Campagna — Sauris — Sedegliano — Spilimbergo — Tarcento — Tricesimo — Udine — Villasone — Zuglio.

Adunata di premilitari

I premilitari inscritti al Corso di Udine dovranno presentarsi alle ore 8 di oggi in Braida Bassi nella uniforme stabilita.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate a mezzo lettera diretta alla direzione del corso in Udine via Aquileia 63.

Per i giovani premilitari che giungeranno alla adunata con le biciclette, la direzione del corso ha provveduto apposita zona recinta per la custodia di queste.

Non si tollereranno ritardi sull'ora della adunata.

Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio

Dal 1.o settembre prossimo gli uffici della Cassa Nazionale Malattie avranno il seguente orario: dalle 9 alle 12, dalle 14 e mezzo alle 19.

Il pubblico sarà ricevuto dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le liquidazioni di pratiche di infermità e la corresponsione degli acconti continueranno ad essere fatte nel giorno di sabato di ciascuna settimana dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Coloro che ne avranno bisogno e sopratutto i lavoratori, troveranno anche subito dopo mezzogiorno e dopo le ore 19 persone che riceverà i documenti o darà informazioni.

Per i fumatori

In questi giorni si è iniziata la introduzione e la vendita in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei tabacchi esteri della nuova sigaretta «Balto» di produzione del monopolio francese. Si tratta di un prodotto fine del gusto caratteristico di alcune sigarette americane che può riuscire assai gradevole ad una larga categoria di consumatori. Il prezzo delle sigarette «Balto» è di cent. 30 per sigaretta confezionate in eleganti pacchetti da venti pezzi. Pure in questi giorni è stato esteso a tutte le rivendite del Regno lo smercio delle sigarette «Maryland» speciali confezionate in astucci da venti del prezzo di lire 2,50.

Esami di Maturità classica

La Commissione per gli esami di maturità classica presso il R. Liceo «Jacopo Stellini» ha dichiarato maturi nella sessione autunnale, i seguenti candidati:

PUBBLICI: Rodolfo Beretta — Antonio Bigai — Luigi Ciceri — Ottorino Gottardis — Amalia Ostidich — Giannino Pascoli — Antonio Pasquali — Enrico Romano — Filippo Strini — Guglielmo Zingale del Liceo di Udine.

Mario Giarletta — Ugo Marangio — Luigi Orzan — Maurizio Roveri — Vittorina Vergna del Liceo di Gorizia.

Giuseppe Cencigh — Luciano Giuliani — Pietro Piccolo — Mario Stettermaijer, del Liceo di Cividale.

Emilio Clemen — Maria Gaberscik — Valentino Gostisa — Mario Skocir — Lidia Trebse — Giovanni Verzegnassi del Liceo di Tolmino.

Privatisti: Francesco Candusso — Manlio Cicuta — Livio Conrad — Giuseppe Culot — Nicolò Fanton — Giorgio Imperatori — Mario Potri — Milano Plozzani — Attilio Rossi — Olimpio Mecchia — Elio Venier — Giuseppe Sanmartini.

Atti di civismo

Il «Bollettino Atti Ufficiali» della Prefettura pubblica:

In Comune di S. Pietro al Natisone è stata iniziata la costruzione, con prestazioni gratuite e volontarie degli abitanti delle frazioni di Costa e Vernassino e col concorso del Comune, e per iniziativa di quel Podestà, della strada Vernassino Costa. Sarà quanto prima iniziata anche la costruzione dell'acquedotto della frazione di Vernasso di Sopra con prestazioni degli abitanti di Vernasso di Sopra; sarà a carico del Comune solo la spesa per l'acquisto dei materiali.

Sempre per iniziativa del Podestà, con la prestazione d'opera degli abitanti, e con tenue sussidio del Comune, è stato costruito il piazzale prospiciente la chiesa parrocchiale, ed il Parco di Rimembranza; è stata, inoltre, iniziata la strada di grande interesse agricolo, San Pietro-Clenia.

***

Nella frazione di Maiaso del Comune di Enemonzo sono stati eseguiti e condotti a termine i lavori di sistemazione del cimitero con prestazioni volontarie semigratuite di mano d'opera per parte degli abitanti con offerta gratuita di terreno da parte dei signori Vecile Carlo fu Gio. Maria e Diana Adamo fu Giacomo, con l'aiuto in danaro del sig. Pascoli Biagio fu Antonio.

***

In Comune di Povoletto da parte dei frazionisti di Primulacco, Marsure di Sopra e Casali Jacob venne provveduto alla costruzione di un edificio scolastico per i fanciulli delle frazioni, mediante insegnante da inviarsi dalla Società Umanitaria. Mentre il Comune ha assunto la spesa per l'acquisto dell'edificio, la popolazione dal canto suo ha eseguito il lavoro di manovalanza, e le forniture di ghiaia, sabbia e sassi, e provveduto al trasporto degli altri materiali gratuitamente per un complesso di 7351 lire.

***

In Comune di Tramonti di Sotto sono state eseguite per iniziativa del Podestà le seguenti opere pubbliche con mano d'opera gratuita:

Acquedotto di Mulina — Acquedotto di Campone.

L'inaugurazione della V.a Esposizione regionale d'Arte

Se la V.a Mostra giuliana ieri inauguratasi ha ottenuto in Udine una simpatica affermazione artistica ed organizzativa, questa trova riscontro in una risonanza squisitamente sentimentale e politica: Udine, fulcro dell'irredentismo e capitale della guerra, ha ringsaldato, con una manifestazione regionale, i vincoli fraterni che formano di tutta la Venezia Giulia un saldo baluardo ai confini della Patria.

Anche l'unità sindacale, tanto necessaria tra provincie contermini, trova alimento in questa Mostra che riafferma gli artisti nella scia organizzativa, sotto l'egida del Littorio.

Non è più, dunque la «bohémien» simpatica ma individualista; campeggia invece una eletta schiera di artisti fusa in un comune se pur diverso slancio creativo.

Udine, che aveva ospitato le Biennali friulane, indette dal Sindacato Giornalisti, ha innestato su quel ceppo una più ampia rassegna: dalla provincia si è passati alla regione.

Udine e Trieste, Gorizia e Pola, Fiume e Zara sono presenti alla Mostra con le opere dei loro artisti, come lo erano ieri con l'intervento delle più cospicue autorità. Arte e patriottismo, tenacia e buon gusto, hanno caratterizzato la Va Mostra Giuliana.

Ad essa perciò non poteva mancare e non mancherà il più vivo successo.

La cerimonia inaugurale

Dalla balconata della Loggia sventolavano ieri la bandiera nazionale e il gonfalone del Comune.

Alle ore 11 autorità, artisti e rappresentanze si radunarono nella sala superiore centrale ricevuti dal Podestà co. di Caporiacco.

L'arrivo di S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa è salutato dalle note della Marcia Reale.

Sono presenti alla cerimonia inaugurale della Mostra, S. E. il Prefetto col capo gabinetto dott. cav. Russo, il vice prefetto comm. Bianco, S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, il dott. Federico Cantarutti vice segretario politico del Fascio di Udine anche in rappresentanza dell'on. Mario Barenghi Commissario straordinario della Federazione Fascista del Partito, il presidente dell'Esposizione on. Piero Pisenti, col segretario della Esposizione stessa prof. J. R. Pellis, il cav. prof. Gaspare Cavallero fiduciario provinciale del sindacato Belle Arti e gli altri membri del Comitato; l'on. Alberto Asquini Preside della Provincia e il vice preside cav. uff. dr. Raffaello Pagani, l'on. Francesco Tullio, il console generale cav. Ottavio Piazza, l'ing. Fabio Someda presidente della Federazione combattenti, il prof. Lancellotti, il consultore anziano console ing. Lionello Leskovic, l'avv. Margarita presidente della sezione mutilati, il comm. Mombellardo presidente della sezione del Nastro Azzurro, Federico Ongaro presidente dei volontari.

Sono pure presenti i capi delle organizzazioni corporative e delle altre associazioni del Regime, i capi degli Istituti Medi e le altre personalità cittadine.

Partecipano gentili signore tra cui la signora Annina Valle Preindl delegata provinciale dei Fasci femminili.

Graditissimi, da Trieste, sono giunti il Podestà senatore Pitacco, il prof. Domenico Costa presidente del Comitato di Trieste del Sindacato professionisti e artisti, il prof. cav. uff. Michele Risolo vice presidente del comitato stesso e segretario del sindacato giuliano dei giornalisti, il comm. Silvio Benco, il prof. Edgardo Sambo secretario regionale del sindacato Belle Arti, di Trieste; il comm. Ugo Zilli rappresentava il podestà di Fiume gr. uff. Riccardo Gigante e da Gorizia venne il vice Podestà gr. uff. Giordano e da Fiume, Romano Vnouceck.

Hanno inviato telegrammi di adesione S. E. Bodrero, S. E. l'on. Leicht. Il Podestà di Fiume gr. uff. Gigante e il Podestà di Zara, Salghetti.

Era pure presente un gruppo di artisti triestini tra cui i pittori signorina Maria Lupieri, Adolfo Levier, Sbisà, Carà, Flori Finazzer, Stultus, Sofianopulo, Nouttian, Nathan, Orlando, Claris, lo scultore Mascherini, da Pola il pittore Vidrich, Sofronio Pocarini di Gorizia.

Tra gli artisti di Udine ricordiamo il co. del Torso, Bront, co. Vittoria Peretti di Prampero, Moro, Collavini, Barazzutti, Coceani, Saccomani, Pittino, Canciani, Grassi, Piccini, Lea D'Orlandi, Ettore Ferrario, Pischiutti, Basaldella, Ado Furlani, Culos, Della Mea, Caucigh, Mitri e altri.

Il saluto del Podestà

La cerimonia è aperta dal Podestà co. di Caporiacco che porge alle personalità e agli artisti il saluto a nome della Città di Udine, e afferma come questa Mostra voglia essere espressione della attualità artistica nel suo continuo travaglio di ricerca del vero e nella sua ansiosa e affannosa preoccupazione di arrivare alla perfezione agognata.

E ben si può dire che essa ha raggiunto la sua finalità.

Dopo aver rilevato che alla manifestazione partecipano giovani e anziani, così prosegue:

« Indubbiamente, Eccellenza, questa Mostra, come tutte le espressioni del genio umano, sarà oggetto di discussioni, di dissensi di dibattiti; nè io, a questi darò inizio — parlando di scuole e di tendenze. — Io soltanto, al termine del mio dire, voglio trarre da essa due pensieri, sui quali non può non essere unanime il consenso di tutti i presenti.

Questa Mostra si svolge in un momento particolarmente delicato dell'economia mondiale; mentre tutti i popoli stanno affrontando la crisi finanziaria che imperversa. Ebbene in questa lotta immane che tutti, Stati e uomini, stanno combattendo, l'Italia non si dimenticare di essere terra di idealismi, e, le sue rinnovate energie, non consuma soltanto nella creazione di nuova materia, ma le dirige altresì a nuove espressioni di quella genialità per la quale ha ottenuto il primato nel mondo. Merito questo del Regime, che ha staccato gli italiani dalla vita materiale e bestiale nella quale erano caduti, per farli assurgere a nuove idealità che danno la gioia di vivere la vita che Iddio ha concessa.

Ma un'altra affermazione io devo ancora fare. Questa Mostra ha luogo in Udine, nella città che fu la capitale della guerra e ad essa partecipano gli artisti di Trieste, di Gorizia, di Pola, di Fiume, di Zara.

Ciò che quindi anni fa, poteva apparire un sogno di una mente esaltata, oggi è fatto storico incancellabile.

Esaltiamo, o signori, questo fatto storico, che è la sintesi di dolori, di sacrifici, di martirii senza limiti. Esaltiamolo, al disopra anche dell'arte stessa che oggi celebriamo, perchè esso rappresenta l'unione spirituale degli italiani, che stanno al confine intangibile della Patria, unione che nessun elemento — di qua o di là del confine — può scalfire.

Con questo sentimento, Eccellenza, io rinnovo il saluto agli artisti qui intervenuti, con questo pensiero, Eccellenza, io auguro le migliori fortune a questa intrapresa, apportante nuovo lustro all'arte, nuovo decoro alla mia città».

Applausi vivissimi salutano il breve, significativo discorso del Podestà.

La vibrante parola del prof. Sambo

Prende poi la parola il prof. Sambo di Trieste.

E' con cuore commosso — egli dice — che accolgo in nome dell'on. Oppo e degli artisti espositori, le belle parole con le quali il Podestà volle inaugurare questa mostra d'arte e di fede, che affratella in un gruppo organico tutti gli artisti della Venezia Giulia, dal lontano Carnaro alle vostre ridenti pianure friulane.

Questa mostra d'arte, che è quinta della serie regionale, ma prima, per Udine, è una mostra di fede, specialmente fra i giovani. Bella falange dai cuori accesi di entusiasmo; giovani nel cui occhio sorride la visione del futuro, promesse infallibili per la nostra patria e che fra voi stessi entro questa eroica città o sparsi nel contado, vivono numerosi in attesa di spiccare dopo questa prima prova, il volo per cimenti più ardui, che è quanto, verso le grandi esposizioni di Roma e di Venezia. A questo cimento essi possono considerarsi presto preparati, ed una visita attraverso le sale, vi convincerà di questa mia asserzione.

Il prof. Sambo rileva poi che per merito degli organizzatori dell'Esposizione si può vedere raccolto il meglio della produzione artistica di tutta la regione e ringrazia perciò i preziosi collaboratori in nome pure di S. E. Bodrero e dell'on. Oppo.

E in questo istante di raccoglimento che precede la visita alla mostra, — riafferma il prof. Sambo — non dimenticherò pure come essa affratelli nel suo ideale d'arte, gli spiriti duramente provati dalla recente guerra, di due città che, ben si possono chiamare con orgoglio, eroiche, come ebbe a dire l'ill.mo signor Podestà. Le affratella nel ricordo del duro passato; ma più ancora nella fede al prospero avvenire, verso cui la nostra Patria marcia con passo risoluto, sotto la guida di chi non può fallire allo scopo radioso: il nostro Duce.

Rinnovate calorose approvazioni accolgono le parole nobilissime del prof. Sambo. Le autorità scendono poi nelle sale ove è disposta la Mostra, compiendo la visita ufficiale.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 18 OTTOBRE

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,35: «Il Trovatore», opera di Giuseppe Verdi.

Radio Suisse Alemanique. — Ore 15: «Simon Boccanegra», opera di Giuseppe Verdi, dal Teatro Civico di Basilea.

Daventry Nazionale. — Ore 16: Cantata da chiesa n. 180, di J. G. Bach, per a soli, coro ed orchestra.

Praga. — Ore 18: «Bastiano e Bastiana», opera giocosa di Mozart.

LUNEDI' 19 OTTOBRE

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Dizioni di F. Pastonchi e trasmissione della commedia di G. Giacosa: «I diritti dell'anima».

Varsavia. — Ore 20,15: «Lotteria», opera comica di G. Moniuszko.

Hilversum. — Ore 20,40: «Il Messia», oratorio di Händel, per a soli, coro ed orchestra.

TRATTORIA COMUNALE

DOMENICA. — *Mattina:* risotto con rigalie, uccelletti di carne di maiale; contorni.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità. — Famiglia Faidiga in morte di Giacomo Troiani lire 10; Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» lire 10 in morte di Giulia Cargnelutti Panazzolo.

Zandigiacomo Luigi L. 2 in morte di Giulia Cargnelutti Panazzolo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Lupi-Bortoni-Pescatori. Mattinée: «La moglie ideale». Ore 15,30 — In serata: «Vittoria». Ore 21.

CINE-TEATRO CECCHINI

CHI NON CERCA TROVA. — Comicissimo capolavoro sonoro, cantato e parlato in italiano con Buster Keaton — Ore 14.

CINEMA EDEN

LA CONQUISTA DELL'AMERICA. — Spettacolo Paramount sonoro e cantato con Maurice Chevalier. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

IL SOLITARIO DELLA MONTAGNA. — Film Cines-Pittaluga parlato e cantato in italiano — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

L'anno scolastico austeramente inaugurato

Nello storico salone del Castello si è svolto ieri l'austero rito inaugurale dell'anno scolastico delle Scuole Medie.

Prima, gli studenti e gli insegnanti avevano partecipato alla cerimonia religiosa svoltasi nel Duomo e si erano recati al Tempietto dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista, facendo reverente omaggio di ghirlande d'alloro.

Dalla chiesa metropolitana — ove mons. Quargnassi, celebrante per S. E. l'Arcivescovo aveva impartito la benedizione e dette nobili parole d'incitamento allo studio e al dovere — e dal Tempietto il corteo salì al Castello.

Nel salone del Parlamento friulano

Il vasto salone in cui si raccoglie pur sempre lo spirito solido della friulanità, ha radunato la vivace giovinezza che ha per motto «Libro e moschetto».

Hanno presieduto alla cerimonia le più cospicue autorità.

Erano presenti S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, il Podestà co. Gino di Caporiacco, e il vice Podestà co. Giovanni Gropplero, il vice segretario politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti, anche in rappresentanza dell'on. Barenghi, Commiss. Federale, l'on. Asquini, preside della Provincia, i generali De Seigneux e Tacoli e tutte le autorità e personalità cittadine, i presidi e capi degli Istituti scolastici.

Parla il co. Gropplero

Le note della Marcia Reale squillano, aprendo il rito. Prende la parola il vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero portando il saluto della città. Rivolgendosi particolarmente agli studenti egli dice:

«Studenti. «Libro e moschetto, fascista perfetto», ha detto il Duce. E in questo motto è racchiuso tutto il programma che voi dovete fedelmente eseguire, nell'addestramento della mente o del braccio e nel perfezionamento delle vostre forze intellettuali e fisiche, sì da essere nel medesimo tempo capaci di vincere una battaglia con la penna e di sapere difendere la Patria imbracciando il fucile.

Così continuerete la bella tradizione della gioventù studentesca italiana: infatti, come dalle scuole d'Italia sortirono i più delicati poeti, i più illuminati artisti, i più profondi scienziati, così dalle nostre aule sortirono anche i più infiammati apostoli della Fede di Patria. Sin dagli albori del nostro risorgimento sono i giovani studenti che lasciando la scuola ed il focolare domestico, dopo aver chiesto una benedizione e un bacio alla loro mamma, marciano cantando incontro all'oppressore: sono gli studenti d'Italia che nelle roventi assemblee della epica primavera gridano all'intervento con tutta la forza dei loro giovani petti e accorrono volontari ai confini della Patria: sono ancora gli studenti d'Italia che in comunione ai fratelli maggiori insorgono titani giovinetti, contro la nefanda furia sovversiva e lavando l'onta della Patria con il loro sangue purissimo.

Signori Insegnanti, Studenti!

Oggi nella Cattedrale avete impetrata la benedizione di Dio e poi avete reso un reverente omaggio al Tempio dedicato ai Martiri della Guerra e della Causa Fascista, accomunati nello ideale e nel supremo sacrificio; ora qui, riuniti su questo colle che custodisce le più belle tradizioni di nostra gente, che guarda i monti e i piani riscattati con il sangue dei nostri Caduti, che ricorda il giorno fatidico in cui Benito Mussolini decise il volo d'aquile su Roma immortale, completate il rito di propiziazione e di riconoscenza elevando il vostro pensiero devoto alla Maestà del Re Vittorioso e Saggio che ha saputo stringere indissolubilmente i vincoli tra Monarchia e Popolo, e al Duce del Fascismo che con fermo cuore e con mano maestra guida la nostra Italia sulla incontrastabile via dell'ascensione.

Viva il Re, viva il Duce!».

Una entusiastica acclamazione corona il concettoso discorso del co. Gropplero.

Il preside Catterina

Parla poi il Preside anziano dr. cav. Emilio Catterina porgendo un vivissimo ringraziamento alle autorità intervenute. Esprime fervida riconoscenza a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e alle autorità locali per la istituzione di un nuovo corso completo di Liceo Classico la cui scolaresca è da più anni in continuo aumento.

«A niuno può sfuggire l'importanza di questa concessione — dice il dott. Catterina — che recherà immenso beneficio a tante famiglie cittadine, che per varie ragioni avrebbero dovuto, come negli anni decorsi, con dispendio e con sacrificio mandare i figliuoli in altri licei.

Per merito del Regime la scuola è oggi al centro della vita nazionale, perchè l'avvenire della Patria è nelle vostre mani, o giovani, e nelle mani dei vostri educatori; a noi e a voi il Duce affida il sacro retaggio di perpetuare e perfezionare le sue idealità, e vuole che la scuola sia tutta viva e vibrante di passione italiana, e che due voci si levino su tutte le altre a segnare le vie del nostro domani: quella della vittoria, e quella della riscossa fascista per cui si illuminò di nuova luce il volto augusto della Patria.

Di qui il grande dovere per noi educatori di non straniarci dalle nuove concezioni, ma di farci banditori e apostoli della nuova fede, sorretti nell'ardua fatica dalla coscienza della nostra missione e dall'esempio del Duce che ben può essere chiamato il primo maestro d'Italia. Di qui il grande dovere per voi, giovani, di sentire lo spirito nuovo, il clima rinnovatore che informa oggi la scuola; e portarvi diligenza, serietà, assiduità, volontà temprata e pronta a tutti i cimenti. Così soltanto vi preparerete ad essere quegli italiani nuovissimi che il Duce e la Patria s'aspettano».

L'oratore chiude il discorso elevando il pensiero al Re e al Duce e suscitando rinnovati, calorosi applausi.

Il prof. Zanotti

Con eletta parola parla infine il prof. Primo Zanotti, oratore ufficiale. Il suo discorso seguito attentamente, delinea il compito nobilissimo imposto agli educatori della giovinezza studiosa e dice agli studenti con quanta passione essi debbano compiere gli studi vincendo sè stessi cercando sempre di essere ispirati al sentimento del dovere.

La concettosa ed eloquente parola del prof. Zanotti suscita spesso vive approvazioni ed è infine applaudita insistentemente.

Con austerità si è compiuto così il rito inaugurale.

Echeggiano vibranti alalà! al Re e al Duce mentre la musica intona la Marcia Reale.

Una via intitolata a Roma in tutti i centri urbani

S. E. il Prefetto ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia le seguenti disposizioni:

«Con precedente circolare le SS. LL. sono state invitate a provvedere a che con l'inizio dell'anno X dell'Era Fascista tutti i centri urbani dei Comuni abbiano una via non secondaria intitolata a Roma, avvertendo che non occorreva alcun speciale autorizzazione per l'eventuale cambiamento di altra denominazione già esistente.

L'on. Ministero dell'Interno ha fatto ora presente che quando la denominazione di «Via Roma» viene data ad una via avente già altro nome, per il mutamento di tale nome, è necessaria l'autorizzazione agli effetti del R. D. 10 maggio 1923, N. 1158, convertito in legge 17 aprile 1925, N. 473. Poichè la relativa istruttoria richiede un certo tempo, occorre che gli atti siano iniziati subito e svolti d'urgenza, ma in guisa da poter ottenere l'autorizzazione prima del 28 corrente mese, dato che all'inizio dell'anno X tutti i centri urbani dei Comuni di Italia devono avere una via intestata al nome di «Roma».

Ciò premesso invito i Sigg. Podestà e Commissari prefettizi, che già hanno deliberato ed ottenuta l'approvazione di intitolare al nome di Roma una via principale avente in precedenza altra denominazione, di ripresentare subito la deliberazione in triplice copia per gli effetti di cui alla legge sovracennata.

I Podestà e Commissari prefettizi che non abbiano sinora deliberato sia di intitolare una nuova via non secondaria al nome di Roma, sia di dare il nome di Roma ad una via principale del paese avente altra denominazione, dovranno pure trasmettere subito la relativa deliberazione in duplice copia ove trattasi di denominazione nuova ed in triplice esemplare nel caso di mutamento della denominazione.

I Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni, nei quali esiste già da prima una via intitolata al nome della capitale, dovranno di ciò dare assicurazione per lettera.

Avverto che nei confronti dei Comuni inadempienti saranno adottati provvedimenti d'ufficio e che i rispettivi amministratori saranno segnalati al predetto Ministero».

Funebri Mascherin

Sono state tributate ieri nel pomeriggio le onoranze alla salma del veterano garibaldino Antonio Mascherin. Il corteo degli accompagnatori si è raccolto dinanzi l'ospedale ove il valoroso veterano era deceduto. Avevano inviato corone il Podestà, i nipoti, gli amici dei figli, gli amici del defunto, la famiglia Agnola e la ditta Agnola e Mascherin.

Il corteo era aperto da vigili e pompieri in alta uniforme. Seguivano le corone parte portate a mano e parte disposte su di un carro, la bara avvolta nel tricolore. La salma era seguita dai figli e da altri congiunti e nella teoria degli accompagnatori c'erano il Podestà, rappresentanze con bandiera dei Veterani e reduci, delle associazioni combattentistiche, del Sindacato albergo e mensa e numerosi cittadini. Reggevano i cordoni il cav. Sante Scarpa, Angelo Durante, Eugenio Dall'Antonio e Del Cont.

Dopo la celebrazione delle esequie, la salma è stata accompagnata nel Camposanto.

Farmacie aperte

Oggi sono aperte le seguenti farmacie di turno:

Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Pitotti, via De Rubeis — Trebbi, via del Monte.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17.

SITUAZIONE BARICA: una fascia anticiclonica si estende dalle isole britanniche alla Russia meridionale, mentre sul bacino mediterraneo la pressione è distribuita irregolarmente con centri di minimo sul medio Adriatico e sulle coste spagnole.

PROBABILITA': la situazione non presenta indizio di cambiamenti notevoli. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso sull'Italia centrale e meridionale. Sulle isole con precipitazioni intermittenti più copiose e a carattere temporalesco sul le regioni appenniniche. Sulla Sicilia e sul basso bacino Adriatico. Altrove cielo vario.

TEMPERATURA: pressochè stazionaria.

MARE: alquanto agitato, in particolare l'Adriatico.

ARTE E TEATRI

L'inizio della stagione di prosa con la "Compagnia Lupi-Borboni"

Il Teatro Puccini ha riaperto ieri sera i battenti per l'inizio della stagione autunnale di prosa.

La tradizione che vuole presenti alla prima le personalità più in vista della città, è stata rispettata; così pure un pubblico numeroso animava la sala, dando perciò alla serata un tono di vero e proprio avvenimento artistico.

Peccato che la ottima Compagnia non si sia presentata al pubblico udinese, ansioso e fervidamente desideroso di conoscerla, con un lavoro in cui avesse potuto ancor meglio far emergere il suo valore di complesso e quello dei singoli e valenti attori.

Fu rappresentata la commedia in tre atti di L. Verneuil: «Jorah» (La gioia d'amore). Il lavoro non ha incontrato soverchio entusiasmo nel pubblico.

***

Nella commedia di ieri sera si è visto un Gerardo Vallier, celebre scrittore che ha capito la donna. Egli vive da tre anni con Simona: la vuole bene, però senza manifestazioni esterne troppo frequenti o soverchiamente rumorose. Simona non è contenta e lo pianta per seguire uno sconosciuto nelle cui parole ha trovato più calore e nei baci più slancio. Gerardo apprende la notizia senza scomporsi. Gli dispiace, ha un groppo alla gola, ma non più in là di quanto comporti una attitudine spezzata. E illustra a un amico come ci si deve comportare verso la donna. E' un amico che ne ha molto bisogno, perchè sconsolato e inconsolabile in seguito all'abbandono di Yorrah, un'orientale vulcanica che l'ha rovinato e piantato.

I due amici stanno organizzando un viaggio di consolazione verso il Polo Nord quando capita Yorrah. All'annunzio, Gerardo allontana l'amico e rimane solo con lei. Che cosa vuole? pare ritorni, sospinta dal rimorso ma si dimenticata presto, conquistata dal fascino di Gerardo o incapricciata di fare un rogo della calma di lui e incenerirlo. Vince subito e al secondo atto è già padrona assoluta della casa, dell'anima, della tranquillità, del denaro di Gerardo.

Ella lo ama: lo ama di un amore ch'è una passione violenta, un turbine. Gerardo non può, non sa reagire: egli non vive che attraverso la volontà impetuosa della donna.

Vorrebbe ribellarsi, ma si accascia. La gioia d'amore è un veleno che lo ha stroncato.

Sull'orlo dell'abisso, Gerardo si scuote. Ha rovinato un amico accettandone il denaro che l'amante profonde, ha prostituito se stesso vendendo a un milionario un romanzo perchè lo stampi come suo: urla allora alla donna tutta la sua ira, ma solamente per sentirsi rispondere che egli non sa amare, che è un egoista e un imbecille. Sulla cui ultima dichiarazione, Yorrah abbandona il naufrago. Intanto Simona che, stanca della sua felicità sempre uguale, ha cercato pur essa la gioia di amare, finisce in prigione perchè sospettata complice del suo amante ladro.

L'autore ci presenta così due modi d'amare, egualmente.... rovinosi; ma la conclusione egli la lascia al pubblico, evitando così una fatica, che in verità non fu sfiorata nè nella concezione nè nella compilazione di quei tre atti che in sostanza non ci dicono, nè attraverso i personaggi, nè attraverso le situazioni, proprio nulla di nuovo; e ciò non perchè l'argomento non offra possibilità di miglior sviluppo, ma semplicemente perchè, a nostro parere, l'autore non ha voluto o potuto forzare la sua fantasia, la sua intelligenza.

***

L'interpretazione è stata particolarmente infelice. Paola Borboni ha ridotto tutto l'oriente di cui doveva essere pervasa a un'accentuazione esotica limitata allo storpiamento di parecchie parole e di alcune consonanti. Anche l'aspetto fisico, la maniera di camminare, di baciare, di abbracciare rimanevano in Europa. Eppure sarebbero bastate alcune pause tra il trasognato e il profondo, magari come raccoglimento prima di abbandonarsi all'acceleratore che rovina la sua grazia naturale.

Cimara è stato una maschera quasi uniforme. Troppo triste anche quando ci raccontava di essere felice, triste anche quando sorrideva di un sorriso teoricamente schietto. Chi, invece, ha creato una particina di fianco veramente artistica è stato Ruggero Lupi, con speciale riferimento al terzo atto. Anche a Mercedes Brignone va data buona lode.

***

Questa sera: «Vittoria», 3 atti di W. S. Maugham; in mattinata, alle ore 15.30: «La moglie ideale» capolavoro di Marco Praga.

SPORT

Gare ciclo-podistiche a Cervignano

L'altra sera nella Casa del Fascio si è radunato il Comitato esecutivo formato per l'organizzazione delle corse ciclistiche e podistiche da indirsi il giorno 4 novembre 1931-X in Cervignano del Friuli in occasione dell'estrazione della grande Lotteria Dopolavoristica.

Il predetto Comitato pertanto ha deliberato per tale giornata il seguente programma sportivo:

Ore 14. *Gara ciclistica inseguimento a coppie*, libera a tutti i Dopolavoristi regolarmente tesserati, sul percorso di dieci giri di pista pari a m. 3600, coi seguenti premi: Coppa alla Società vincente; grande medaglia vermeille alla coppia prima classificata; grande medaglia d'argento alla coppia classificata seconda.

Ore 15. *Gara ciclistica di velocità*, libera a tutti i dopolavoristi valevole per il campionato ciclistico mandamentale. Dieci giri di pista pari a m. 3600. Premi: Coppa alla Società vincente; primo arrivato medaglia d'oro; secondo arrivato med. vermeille; terzo e quarto arrivati med. d'argento.

Ore 16. *Gara podistica di resistenza*. Dieci giri di pista pari a m. 3000. Questa gara è riservata esclusivamente ai Giovani Fascisti; sono messi in palio pertanto i seguenti premi: Coppa alla Sezione vincente; 1.o arrivato medaglia vermeille grande; 2.o medaglia d'argento grande; 3.o medaglia d'argento media; 4.o medaglia di bronzo.

Ore 15.30: *Gara podistica veloce con ostacoli*. Un giro di pista pari a m. 350 col seguenti premi: 1.o arrivato medaglia vermeille grande; 2.o medaglia d'argento; 3.o, 4.o e 5.o medaglia di bronzo.

Calcio

Ferrovieri - Pozzuolo

Oggi nel Campo Sportivo del Littorio a Pozzuolo si svolgerà la attesa partita fra i zebroni del Dopolavoro Ferrovieri di Udine e i locali azzurri.

I Ferrovieri, recenti vincitori del Torneo «Coppa Frova», si presenteranno in campo nella migliore delle formazioni, per riconfermare le brillanti vittorie ottenute. La squadra cerchiata è favorita dalla carta ma troverà nei baldi giocatori pozzuolesi un ostacolo difficile a sorpassarsi. Il Pozzuolo tenterà di strappare una vittoria nell'incontro odierno perchè ciò sarebbe uno sprone alle future prove di campionato.

Prima dell'incontro verranno consegnati i premi del Torneo Coppa Frova alla squadra dei Ferrovieri.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

I numeri del lotto

Estrazione del 17 Ottobre 1931

VENEZIA	54	37	79	14	43
BARI	83	57	50	75	39
FIRENZE	77	23	45	87	25
MILANO	37	80	41	21	52
NAPOLI	47	43	74	52	49
PALERMO	46	45	6	62	88
ROMA	44	89	73	70	12
TORINO	17	72	32	85	76

NINO CARRERA

Cina del novecento

DIARIO DI UN ITALIANO CHE PARTECIPO' ALLA CAMPAGNA DEI BOXERS

Lenta agonia

Ma Monsignor Favier scongiura Olivieri di non privare la Missione dell'ultima difesa che rimane. E' un sacrificio eroico che non darà altro risultato se non la morte per tutti. Rinunci per ora al generoso tentativo. Più tardi, fra due o tre giorni, se non giungerà soccorso, se le truppe liberatrici, che si suppongono in marcia su Pekino, non saranno giunte, ebbene, allora egli uscirà, egli potrà morire, poichè la morte sarà stata decisa dal Cielo...».

...Due oncie di farina al giorno per ciascuno. Il giorno dura ventiquattro ore. E i *fanciulli* non reggono. E se ne vanno come *mietuti dalle falci del messidoro*. E non si possono salvare. Si debbono *sacrificare* come sull'altare di una *pietà divinità* del Gange...

...Perchè gli uomini debbono risparmiarsi per salvare gli uomini...

Quando, allora, avremo sentito parlare di un'altra situazione siffattamente mostruosa?...

V'è qualche cosa di troppo buio. Il tenebrore è pauroso, poi che la profondità è abissale. E' la soffocazione ormai, questa, dell'incubo. Edgar Allan Poe. Hoffmann...

E non finisce ancora...

«...Sono trascorsi ormai due mesi e più. Il piano degli assedianti è ora cambiato, poichè vedendo che ogni assalto è cagione per essi di perdite enormi, e non ha mai successo, han deciso di attendere che le nostre ultime provvigioni siano finite.

Ahimè!... Esse lo sono già... Non si trovano nemmeno più foglie di acacia da masticare. E frattanto i corpi esausti si logorano con i continui allarmi, con la continua preoccupazione delle mine, e con l'assillo che le ultime cartucce sono ormai esaurite esse pure...

In queste condizioni, ecco, il 12 agosto l'episodio più tremendo, più memorabile di quel tragico assedio.

Alle sei del mattino uno spaventevole rombo sconvolge tutta la Missione. Più di una metà di essa crolla per lo scoppio di una mina colossale che seppellisce cinque marinai italiani e più di cento cinesi cristiani e, quel ch'è più doloroso il ten. Olivieri.

Non rimangono che cinque marinai italiani i quali, seguiti poco dopo dai compagni francesi, si slanciano a traverso le nubi accecanti di polvere, in mezzo a travi e muri cadenti, bersaglio aperto per gli assedianti, in soccorso dei sepolti.

Enorme è il cumulo dei rottami. Come fare? Nessun capo può consigliarli, dirigerli, Olivieri, il loro comandante, la loro guida, la loro protezione vigilante e inesauribile, è sotto le macerie; sotto le macerie è il graduato: l'ufficiale e il sottufficiale francesi sono morti...

Non hanno vanghe, non hanno picconi. Hanno solo le mani: le mani coraggiose e fraterne, le mani sospinte dall'intensità del sentimento dell'abnegazione e del sacrificio. Crollino allora pure sul loro capo le mura, le travi pericolanti e minacciose; tirino pure dall'alto del muro della vicina città imperiale; morire piuttosto, ma il salvataggio dei loro fratelli dovrà essere tentato.

E l'immane lavoro comincia.

Si scava, si spinge, si ammonticchia, si scuote... Nessun gemito che serva di guida, nessuna voce che possa servire da indicazione: fra le macerie, silenzio di morte... Solo, sempre, il crepitio inesausto della fucileria ed il lacerante stridore delle bombe incendiarie.

Dopo un'ora, ecco, una mano ancora calda che si agita a salutare, e ad incoraggiare. E' Olivieri il Capo bene amato. La gioia irradia quei volti abbronzati... Avanti ancora... Ed ecco, Olivieri compare, ferito, sanguinante, tutto pesto e contuso, ma vivo. Gli facciamo corona intorno, lo stringiamo, lo solleviamo, ed egli, con voce spenta, chiede dei compagni, ascolta la triste notizia ed incita con le parole, con lo sguardo, con il gesto a che il salvataggio continui.

Lo scavo è ripreso. Quei pochi eroi, sudati, trafelati sotto la sferza del sole sotto la grandine dei proiettili, con la minaccia alle reni di un assalto improvviso, incitandosi a vicenda, chiamandosi or qua, or là, appena sembra di sentire una voce o un lamento, lavorano senza pace, e dopo cinque ore, finalmente, traggono fuori il cannoniere scelto Noselli, con le braccia rotte, il volto sbiancato, le costole infrante, che respira ancora e che emette gemiti strazianti.

E poi di nuovo, senza mangiare, senza bere, sempre lavorando a tutta lena, traggono il cannoniere scelto Fanciulli, mutilato e cadavere, poi il cannoniere Colombo stritolato e moribondo...

La sera è apparsa scura e minacciosa. Lo scoppio della fucileria aumenta. Due altri italiani e più di cento cinesi cristiani sono ancora sotto le macerie; ma ogni speranza di trovarli vivi è perduta.

Muore Noselli. Muore Colombo. Muoiono distesi vicino al loro Capo, che reso immobile e muto dall'orribile schiacciamento sofferto, non può nemmeno consolarli, non può nemmeno ricordar loro il nome della Patria lontana, cui forse tanto sacrificio e tanto eroismo rimarranno ignoti.

E così nella lunga notte si seppelliscono i morti e si veglia.

All'alba si riprende lo scavo e si estraggono i cadaveri atrocemente mutilati del secondo capo cannoniere Marielli e del cannoniere scelto Piacenzo.

(Continua).